

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 338.75.12.788 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203021

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona
 anno XII
 una copia € 1,00

n. **10**
22 MAGGIO 2011



La speranza del lavoro

La situazione dell'economia e della politica ci preoccupa per una specie di rassegnazione al peggio. Il Cantiere navale chiude e l'API di Falconara è in forte difficoltà. Poi ci sono una serie di scricchiolii che se vengono messi insieme fanno un bel rumore: sono le difficoltà delle piccole e medie aziende che si trovano ad affrontare un mercato stanco per la minore quantità di euro in circolazione. Il resto lo fa "la globalizzazione" che è un fenomeno nato con l'uomo stesso e che si chiama competitività: le aziende vanno a produrre là dove costa meno e spesso questo minor costo viene pagato in termini di minor salvaguardia delle condizioni ambientali e di sicurezza del lavoro.

E' anche vero che ci eravamo abituati a sprecare, a scialacquare. I nostri livelli di benessere erano ben oltre la soglia delle nostre possibilità, ma l'inventiva delle nostre popolazioni, la capacità di lavorare con passione e con determinazione, l'abitudine alla spesa moderata che metteva in circolo il denaro, ma anche al risparmio radicato nelle coscienze sin dall'antichità, hanno fatto sì che nelle Marche si fosse creato un ambiente

a dimensione d'uomo dove si viveva bene.

Ci si potrebbe porre una domanda: è in atto un cambiamento? La società dei consumi sta lentamente lasciando il posto alla società dell'economia sociale? Non abbiamo i saperi necessari per affrontare compiutamente questi argomenti e per dare risposte, piuttosto ci preme sottolineare alcuni aspetti della critica situazione economico politica, soprattutto della Città di Ancona.

Come parliamo in questa stessa pagina ed in altre di questo giornale, la situazione del Cantiere Navale sembra fortemente compromessa e secondo il nostro modesto parere non è scoppiata all'improvviso, ma si è venuta determinando, mano a mano che le maglie della politica anconetana si sono allentate e dalla rete sono uscite piccole e grandi realtà economiche. E' commovente vedere le maestranze del Cantiere salire il Colle Guasco per incontrare l'Arcivescovo com'è avvenuto in diverse occasioni, l'ultima martedì scorso. Ed è altrettanto commovente vedere l'Arcivescovo che vuole parlare con tutti e scende in Piazza del Senato. E la politica? In altre faccende affaccendata!

CAMERANO AL CENTRO SINISTRA CASTELFIDARDO AL BALLOTTAGGIO

Massimo Piergiacomi di "Insieme per Camerano" è il nuovo sindaco della città. Ad eleggerlo sono stati 2.310 cittadini che gli hanno dato il 57,55% dei suffragi. Al 42,45% si è attestato Lorenzo Rabini di "Camerano rinasce". Diversa è la situazione a Castelfidardo, città con oltre 16.000 abitanti, per la precisione

18.972 al 31 marzo, dove nessun candidato ha raggiunto il quorum necessario per passare al primo turno, per cui gli elettori saranno chiamati a ritornare alle urne il 29 e 30 maggio. Al primo posto con 4.124 voti, pari al 41,92% si è classificato il sindaco uscente, Mirco Soprani di "Solidarietà popolare per Castelfidardo", con 398 voti di scarto per il 37,87% si è clas-

sificato il candidato del "Centro sinistra" Valentino Lorenzetti. Al terzo posto Marco Cingolani, del "Centro destra" con 1.101 voti pari all' 11,19% , al quarto con il 9,02%, pari ad 887 voti, Tersilio Marotta di "Noi con Voi". Camerano e Castelfidardo sono stati i soli due Comuni della Diocesi ad andare alle elezioni.

Le maestranze della Fincantieri salgono il colle Guasco per incontrare l'Arcivescovo Edoardo

Le maestranze della Fincantieri hanno incontrato l'Arcivescovo Edoardo che è sceso in Piazza del Senato per parlare con tutti i partecipanti, sostenendo che il momento è particolarmente delicato e che bisogna fare attenzione a mantenere la coesione sociale, a cercare le risorse necessarie, che in questo momento sono difficili da reperire e facendo un parallelo con altri mezzi che subiscono l'obsolescenza, cioè l'invecchiamento tecnologico, per i quali si ricorre alla rottamazione, ha detto che si dovrebbe imboccare questa strada anche per le navi. Le maestranze hanno consegnato all'Arcivescovo un ciclostilato dove si legge che fino ad oggi sono passati 574 giorni di CIG, mentre gli investimenti ed il lavoro registrano lo 0.

"Da oggi - si legge nel ciclostilato - per tutti i prossimi martedì, fino a quando non ci saranno

risposte certe sul futuro, noi ci incontreremo davanti ai cancelli della Fincantieri perché non accetteremo mai la perdita di una grande azienda, fondamentale per la società non solo anconetana, ma per tutto il territorio. La nostra situazione - si legge ancora nel ciclostilato - non è l'unica, ma è sintomatica di quello che sta succedendo nel nostro paese e di quello che sarà l'Italia

nei prossimi anni. Noi chiediamo una politica di rilancio della cantieristica, attività ancora molto legata all'abilità delle maestranze. Nel cantiere varcavano i cancelli circa 2000 lavoratori al giorno, ma la crisi ha pesanti riflessi su molteplici attività dell'indotto che ruotano attorno al cantiere". A pagina 3 affrontiamo il problema della Fincantieri con un sindacalista e due parlamentari.

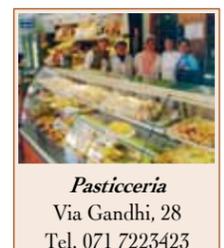


L'Arcivescovo incontra le maestranze del Cantiere

Litterae Communions acuradidon Andrea Cesarini

L'apostolo Paolo nella prima lettera a Timoteo scrive: «Dio vuole che tutti gli uomini si salvino». Le asserzioni paoline sono importanti non solo perché stabiliscono un legame indissolubile tra il disegno universale di salvezza e l'unicità della mediazione di Nostro Signore, ma anche perché mettono in luce il valore della preghiera come mezzo per raggiungere il cuore di ogni uomo (2,1ss.). La preghiera di un cristiano non può non essere cattolica, cioè universale. Ci domandiamo che senso abbia la preghiera di intercessione. Forse Dio attende una parola umana per muovere i suoi passi verso di noi? Certamente no! Gesù ci suggerisce di non sprecare parole per piegare il cielo alle parziali visioni umane; Dio conosce già le indigenze degli uomini e non ha bisogno di qualcuno che glieli ricordi. È Padre di tutti: il suo amore provvidente non attende una nostra intercessione, ma ci coinvolge nel suo entrare nella storia di ogni uomo, sollecitando in noi una preghiera che ci permetta di partecipare a quell'amore che non conosce omissioni e marginalità. Torneremo su questa riflessione.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Quell'Italia che non c'è più

di Ottorino Gurgo

Ero, come tutte le mattine, intento nella lettura dei quotidiani. Leggevo, non senza compiacimento, le cronache della politica. Tutti i giornali davano conto di una riunione del Consiglio dei ministri nella quale erano state varate una serie di riforme di cui il paese aveva, da tempo, necessità.

Alla descrizione dei provvedimenti adottati si accompagnava un comunicato del governo nel quale si annunciava, per l'indomani, una riunione tra i ministri interessati ai vari provvedimenti e gli esperti dell'opposizione per valutare, insieme, la validità dei testi e concordare, nell'interesse generale, l'opportunità di modifiche da sottoporre all'esame del Parlamento. Seguiva un comunicato dell'opposizione nel quale si aderiva senz'altro all'incontro.

Un altro "servizio", sempre in prima pagina, dava conto di due interventi, rispettivamente del presidente del Consiglio e del leader dell'opposizione. Entrambi avevano parlato, di fronte ai militanti della loro parte, con toni di estrema civiltà, dei problemi del paese e di come affrontarli, cercando ciascuno di esporre al meglio le proprie proposte e confutando quelle dell'opposizione senza, tuttavia, esasperazioni cosicché, per quanti sforzi si potessero fare, sarebbe stato assolutamente impossibile trovar traccia degli insulti e delle invettive che, per molto tempo, avevano fatto da contrappunto al confronto tra maggioranza e opposizione.

Ancora una notizia. Al Ministero di Grazia e Giustizia si era svolta una riunione tra il Ministro e una delegazione del Consiglio superiore della Magistratura in vista della riforma del settore e era stato concordato, in spirito di collaborazione, di tenersi in stretto contatto per valutare le misure più utili al fine di affrontare e superare i molti e complessi ostacoli che avevano reso obsoleta e arrugginita la macchina giudiziaria.

Sfogliando le pagine interne dei giornali, mi colpivano altre notizie. Come, quella che i sindacati, finalmente uniti nella tutela degli interessi dei loro rappresentati, avevano affrontato, in una lunga seduta con gli esponenti della Confindustria, il problema della disoccupazione giovanile ormai giunta a livelli del tutto insopportabili. L'incontro aveva avuto esito positivo. Erano state messe a punto una serie di proposte concrete da sottoporre, quanto prima, all'esame del governo. Altri "servizi" riguardavano la riforma del settore radiotelevisivo con la nomina di alcuni giornalisti di chiara fama, noti per la loro assoluta indipendenza dai partiti, nei posti chiave dell'informazione e la soppressione di alcuni programmi giudicati chiaramente diseducativi (veniva, peraltro, precisato che una riforma di questo tipo avrebbe presto riguardato non soltanto la radiotelevisione pubblica, ma anche quella privata).

Nelle pagine sportive, infine, non si parlava più di doping o di imbrogli arbitrari o di partite truccate.

Sospesi la lettura e mi domandai se davvero le notizie che avevo letto si riferissero ad un paese reale o al paese di Bengodi: niente più insulti tra le forze politiche, collaborazione tra loro e tra le istituzioni, sindacati che anziché farsi la guerra tra loro, si occupavano concretamente dei problemi del mondo del lavoro in un civile confronto con i rappresentanti degli industriali, una televisione obiettiva e senza sconcezze, uno sport pulito. Era il paese di Bengodi? O soltanto un paese normale nel quale ognuno è consapevole del proprio ruolo e si sforza di esercitarlo al meglio, nell'interesse comune? Era proprio così: quello che veniva descritto era soltanto un paese normale. Ma il fatto è che lo avevo sognato. Quando mi svegliai m'accorsi che i titoli dei giornali erano del tutto diversi.

PREPARARSI AL LAVORO

Corso di saldatura all'ISIS Osimo

Corso di saldatura per due gruppi di ragazzi delle classi 3°-4° e 5° della sezione meccanica dell'ISIS di Osimo.

Paolo Picchio, responsabile provinciale Impiantisti Confartigianato, reputa importante lo svolgimento di questa attività in un territorio ricco di aziende di produzione meccanica e d'impiantistica nelle quali le tecniche di saldatura rappresentano una fondamentale modalità di processo. Questa azione di Confartigianato rappresenta inoltre un vero e proprio potenziamento delle attività formative dell'ISIS di Osimo che così può valorizzare i

propri studenti consentendo loro di vivere una esperienza strategica in prospettiva dell'inserimento lavorativo. Il Preside Giovanni Giri per questo ha ringraziato la Confartigianato. Con il corso di saldatura Confartigianato dimostra la potenzialità della sinergia pubblico-privato e porta avanti il suo obiettivo di formare il know-how tecnologico di un territorio partendo dai giovani offrendo competenze opportune, mirate e rispondenti al fabbisogno locale, per eliminare la disoccupazione giovanile, per fornire alle aziende del territorio quel bagaglio di conoscenze e di risorse umane

di cui hanno bisogno per la ripresa. Le lezioni (20 ore di corso per ciascun gruppo) si tengono ad Osimo Stazione presso la sede del Centro di formazione per la saldatura della ditta N.I.S.A. Il titolare Nicola Aldighieri vanta grande esperienza come istruttore ma anche come saldatore in prima persona avendo saldato nel campo della costruzione delle centrali nucleari in Francia, di veicoli aerospaziali e di metanodotti. Il Centro di formazione per la saldatura della ditta N.I.S.A. è dotato di ben otto postazioni di saldatura che possono lavorare in contemporanea.

Paola Mengarelli



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO "SS. ANNUNZIATA" ONLUS

Mercoledì 27 Aprile, alla scadenza del mandato triennale dei suoi membri, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione "SS. Annunziata" onlus, nata nel 2003 come strumento operativo della Caritas di Ancona per gestire alcuni servizi, come quelli del Centro Caritativo "Giovanni Paolo II" di via Podesti e quelli futuri del Centro di Largo Ferretti, in fase di restauro e di prossima inaugurazione, che costituirà l'Opera Segno del Congresso

Eucaristico Nazionale di Settembre. La redazione di "Presenza" si unisce ai soci e ai sostenitori dell'Associazione nell'affettuoso ringraziamento al Presidente uscente, signora Ombretta Del Vecchio, e ai Signori Lanfranco Rosati e Fabrizio Soriani, dando un caldo benvenuto ai nuovi membri del Consiglio Direttivo, con l'augurio che essi possano continuare a dare vivo impulso all'attività sinora svolta di solidarietà sociale ispirata ai principi della carità cristiana, con attenzione

costante e particolare alle persone che versano in grave difficoltà attraverso l'assistenza umana prima ancora che pratica e attraverso progetti miranti al reinserimento sociale della persona.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Sig. Niccoli Carlo - Presidente, Sig.ra Fagnani Daniela - Vicepresidente, Sig. Bambini Fabrizio - Tesoriere, Sig. Curzi Marco - Consigliere, Sig.ra Dalmazzone Vittoria - Consigliere, Ricci don Flavio - Consigliere

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano

- Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE ANNUNZIATA ONLUS

ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA ONLUS

Via Francesco Podesti 12
60122 Ancona

CODICE FISCALE 93097620426

tel: 071.201512

fax: 071.2079329

e-mail:

annunziata@caritsanconaosimo.it

sito internet:

www.caritsanconaosimo.it



c.c. bancario
UNICREDIT BANCA D'IMPRESA ANCONA

IT91H032260260000030053094

DELUSIONE E AMAREZZA CON LO SGUARDO FISSO ALLA PERDITA DEL POSTO DI LAVORO

Nostra intervista con Michele Giacché

di Maria Pia Fizzano

“Ormai siamo in cassa integrazione da un anno e mezzo. La cassa integrazione è

Vi è grande preoccupazione per la Fincantieri. In occasione della s. Messa, trasmessa in televisione, il 26 settembre, una delegazione di operai venne ricevuta dall'Arcivescovo che mise in gioco le sue competenze di Pastore dichiarando la disponibilità a celebrare la s. Messa della notte di Natale nei locali del Cantiere. Poi è stato un continuo interessarsi alle vicende della Fincantieri e in occasione della Festa di san Ciriaco salutano i fedeli è ritornato sull'argomento e martedì scorso ha incontrato le maestranze.

“Là dove il lavoro viene a mancare - ha detto mons. Menichelli - viene a mancare la dignità umana e quindi occorre che le forze politiche, economiche, finanziarie e sociali ritrovino una coesione nell'azione che ci ridia speranza nella sofferenza. L'accordo, la cooperazione, la condivisione tra le parti sociali perseguano obiettivi di tutela dell'occupazione oltre che di garanzia della dignità e sicurezza del lavoro”.

Dalla proposta al fatto concreto: alla fine della s. Messa mons. Peccetti, Vicario Generale ha annunciato che la diocesi e più precisamente il servizio pastorale per i problemi sociali e il lavoro avrebbe organizzato, così come ha fatto, due momenti importanti il primo per il 27 maggio 2011 alle ore 18.00 presso l'auditorium del Seminario Pontificio Marchigiano di Ancona e il secondo: una veglia per l'8 giugno alle ore 21.00 in s. Ciriaco. (cfr. pagina 9) Le iniziative dell'Arcivescovo hanno trovato un vasto consenso. In redazione è giunta una lettera del segretario provinciale del Partito democratico Emanuele Lodolini che, tra l'altro ha scritto: “Benedetto XVI, nell'enciclica “Caritas in veritate”, ha illuminato attraverso la dottrina sociale della chiesa il passaggio di fase in corso. Si è misurato, in particolare, con il nesso lavoro-persona. Mons. Menichelli si è inserito nella scia della riflessione papale sul lavoro, sulla dimensione etica dell'economia e sulle grandi sfide del lavoro e di uno sviluppo sostenibile sul piano economico, sociale ed ambientale. “Per questa sensibilità di Mons. Menichelli - conclude Lodolini - esprimiamo apprezzamento e stima”.

alienante. Al punto che rischia di far saltare le famiglie.” Michele Giacché è deluso, di tante promesse non è rimasto che il vuoto dello stabilimento. Dopo l'ultima consegna del 2 maggio, per Monfalcone, il cantiere di Ancona è completamente scarico di lavoro: sembra morto. Michele, che vive a Jesi, è delegato per la RSU. Prima di cominciare l'intervista ci parla del clima di solidarietà che ancora si respira nelle abitazioni del centro storico jesino, dove le signore del vicinato hanno l'abitudine di aiutarsi vicendevolmente nella spesa. Michele crede nei valori della solidarietà, e crede in una politica che valorizzi il lavoro. Andrebbe considerato ‘bene comune’, ci dice: irrinunciabile, al pari dell'acqua. Il suo pensiero corre allo stabilimento di Ancona: “su 580 lavoratori dipendenti e 2000 di appalti, in cantiere sono rimaste meno di cento persone. Il dramma è che “se oggi si ‘firma’ una nave, tra un anno si comincia a lavorare. Ci sono tempi tecnici necessari per la progettazione, per il reperimento del materiale... più il tempo passa, più si prolunga la cassa integrazione.” E' ormai certo che lungo tutto l'arco del 2011 sarà cassa integrazione, probabilmente anche nel 2012, mentre per i duemila lavoratori dell'indotto non sono previsti neppure questi ammortizzatori sociali. “Ci sono famiglie monoreddi-

to che hanno perso ogni fonte di guadagno, non so come facciano ad andare avanti.” La situazione è drammatica, le rassicurazioni non convincono. “Se c'è un futuro per il cantiere dovrebbero arrivare investimenti, un ammodernamento dell'apparato produttivo per rimanere competitivi sul mercato, ‘del ferro’ da fare, pezzi di nave. Siamo disposti a ridurre l'orario di lavoro a sei ore per cercare di ammortizzare un po' le situazioni familiari ed economiche difficili. Ma questa possibilità ad oggi ancora non c'è.” Michele sa bene di cosa parla: “In concomitanza con l'arrivo di

lungamento del bacino assicurerebbe una svolta, significherebbe poter produrre in Ancona ogni tipo di navi esistenti sul mercato. L'arrivo di Benedetto XVI per l'inaugurazione del nuovo bacino sarebbe stata un'occasione.” Tanto più che non si può mettere in discussione il ruolo rilevante del settore metalmeccanico nella nostra Regione: l'assetto produttivo di Fincantieri è un patrimonio industriale da difendere, anche alla luce del suo effetto propulsivo per l'economia del territorio. Gli stessi lavoratori dipendenti e dell'indotto fanno riferimento a un territorio molto più vasto

ci ad andare via. Nel cantiere diminuisce sempre più l'organico, oggi siamo rimasti in 580, e per 500 di noi sta per scattare la cassa integrazione a zero ore. Fino a novembre. Poi, sarebbe in deroga. Ma se alcune figure professionali già non ci sono più, se non si salvaguarda l'organico, come potremo riuscire, in futuro, a costruire navi?” Storicamente, ci dice Giacché, il nostro Cantiere ha già vissuto momenti difficili, come quanto il Papa, nel 1846, ne decise il rilancio. Ecco, continua, la storia narra che il cantiere rinacque. Lo stesso potrebbe accadere oggi, ci lascia intendere. Nessun cantiere dovrebbe essere chiuso, afferma. “Noi oggi lavoriamo su navi militari e cruise, mentre sarebbe opportuna una diversificazione del prodotto. Ci sono alcune navi speciali, come le gasiere, che l'azienda ha scelto di non produrre perché ‘povere’, ma il Giappone le sta progettando come vere fabbriche galleggianti, che non si limitano a trasportare il gas da un porto a un altro, ma ritirano materiale grezzo e poi quando arrivano al porto lo scaricano raffinato.” Ecco perché è necessario investire in ricerca nel settore navalmeccanico, migliorare i collegamenti con l'Università per favorire innovazione e diversificazione del prodotto, oltre che per la diminuzione dei consumi sulle navi.

(Continua a p. 5)



Benedetto XVI, il prossimo 11 settembre, avevamo proposto di investire in fotovoltaico per produrre energia pulita ed essere autosufficienti sotto il profilo energetico. Anche l'al-

della città di Ancona. “Alcuni anni fa eravamo più di 2000 dipendenti, senza considerare l'indotto”, afferma Giacché, “da tempo l'ufficio personale ci fa offerte per convincer-

LA SITUAZIONE VISTA DAL CENTROSINISTRA

Sen. Nicola Latorre

“Ancor prima di affrontare la questione cui fa riferimento il giusto appello dei lavoratori per l'apertura di un tavolo tecnico tengo a specificare che abbiamo chiesto formalmente un incontro con Fincantieri. Non ho esitazioni nell'affermare che il piano di riorganizzazione produttiva che sta portando avanti Fincantieri non ci convince. Prevede un drastico ridimensionamento in un settore peraltro strategico del nostro sistema produttivo, quello, appunto, della cantieristica, e prevederebbe una chiusura, dall'Italia centrale verso il sud, di quasi tutte le realtà produttive,

per tutelare esclusivamente alcuni insediamenti nel nord del Paese. Ecco perché abbiamo chiesto chiarimenti, vogliamo conoscere le ragioni di questa impostazione di fondo, che non ci pare rispondano esclusivamente ad esigenze di rispettabile riorganizzazione di questa realtà, che è Fincantieri. In questo quadro la situazione è particolarmente critica e delicata. L'attivazione di processi di riorganizzazione di questo tipo comporterebbe un danno sociale ed economico gravissimo, con conseguenze drammatiche per i lavoratori e ripercussioni dolorose per il territorio.

(continua a p. 5)

LA SITUAZIONE VISTA DAL CENTRO DESTRA

On. Remigio Ceroni

“Il mio primo pensiero va alle maestranze tutte (operai, tecnici, quadri, impiegati) che rischiano il posto di lavoro e ai loro familiari. La seconda considerazione che voglio fare è di carattere politico. Il Capoluogo di Regione si è già visto scappare la Fiera Regionale dirottata verso la più “potente” Pesaro e sta conoscendo una crisi politica in Comune attorno a quel partito democratico che dopo la sfiducia a Sturani e le conseguenti elezioni anticipate non riesce più a ritrovare la bussola per governare. Eppure lo stabilimento Fincantieri rappresenta un pezzo di storia della città. Ecco perché la classe politica di tutti i colori si deve sentire impegnata

a non far morire lo stabilimento. In prospettiva c'è il piano industriale che l'amministratore delegato Giuseppe Bono ha promesso di presentare a breve. In attesa, bisogna fare il possibile per veder assicurata ad Ancona la realizzazione di una nave da guerra algerina e la nave per crociere di lusso, così come si continua a vociferare. Ma soprattutto bisogna preparare l'Arsenale dorico ad affrontare le sfide rappresentate dalla concorrenza dei cantieri dell'Estremo Oriente. Bisogna prevedere la possibilità che possa realizzare anche i grandi yacht, un settore che pare non aver mai conosciuto la parola crisi.

(continua a p. 5)

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC Filottrano

CASA LUCENTE

Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

Prepariamo le vostre liste nozze con l'augurio di un felice, sereno e lungo matrimonio

FORME

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

Celebrata la festa di S. Ciriaco Vescovo e Martire

Nelle celebrazioni eucaristiche dai vescovi Giuliodori e Menichelli un forte richiamo a ritrovare, nel momento difficile per la vita di Ancona, la forza e il coraggio di seguire Cristo per crescere una reale coesione sociale

IL SALUTO DI MONS. MENICHELLI

Nelle parole di introduzione di Mons. Menichelli il ringraziamento al fratello episcopale Mons. Giuliodori per essere intervenuto a presiedere l'Eucaristia nel giorno della festa di S. Ciriaco, festa quest'anno caratterizzata da due aspetti: il cammino verso l'appuntamento del Congresso Eucaristico Nazionale che aiuti ad essere credenti pieni, gioiosi nel mistero dell'Eucaristia e la tristezza che grava nella nostra realtà umana e sociale per i segni di sofferenza per la mancanza del lavoro.

Al Santo patrono, concludendo il suo breve intervento, mons. Arcivescovo ha affidato la tristezza ma anche la speranza che muova il cuore delle persone, perché si possano cercare delle soluzioni per crescere in quella coesione sociale che offrirebbe alla città anche una dimensione di gioia più piena e più totale.

L'OMELIA DI MONS. GIULIODORI

Nella sua omelia, ascoltata in religioso silenzio e attenzione dall'assemblea e dalle numerose autorità civili e militari presenti, il vescovo di Macerata, riprendendo le letture della liturgia della Parola, ha affermato che la vita di ognuno non può essere compresa senza un serio confronto con il mistero della Croce, quella che, secondo la tradizione, S. Ciriaco contribuì a ritrovare e di cui fu testimone coraggioso fino al martirio.

IL VANGELO DI LUCA (9, 23 - 24)

La pagina di Luca sconvolge chi seriamente si lascia interpellare dalle parole del Signore: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua...". La realtà è sotto gli occhi di tutti poiché tutto va nella direzione esattamente opposta:

la mentalità diffusa spinge ognuno a conservare se stesso e ad affermarsi sugli altri. Le parole del Maestro contengono due verità: una di carattere teologico in quanto il modello di vita resta Gesù stesso che ha offerto la sua vita e che chiede di partecipare al suo stesso modo di amare; l'altra è di carattere antropologico, perché in Luca si rivela la paradossalità dell'amore di Cristo per noi e anche la legge vitale dell'amore che regola tutti gli aspetti della nostra esistenza.

LA FATIGOSA REALTÀ

La disamina della realtà è scarna ma efficace, mons. Giuliodori mette in luce la drammatica frantumazione delle relazioni familiari, segno eloquente dell'indebolimento della fede e di una vita regolata dalla logica dell'interesse individuale.

La perdita delle coordinate antropologiche si riflette sulla vita sociale dove in assenza di un tessuto realmente solidaristico si acuiscono tensioni e conflitti.

IL CAMMINO DA COMPIERE

La strada da percorrere è una sola: quella di prendere la propria croce, è la strada dei santi come San Ciriaco e i santi di oggi, come Giovanni Paolo II.

Il vescovo di Macerata invita ad avere coraggio, a non spaventarsi e ad essere particolarmente vicini a tutti coloro gravati dal peso della Croce che per ciascuno assume forme diverse ed il pensiero va in particolare ai dipendenti della Fincantieri che stanno vivendo una difficilissima congiuntura lavorativa.

E' difficile prendere la Croce e seguire Cristo, a volte può sembrare al di là delle nostre forze, ma la fede, pur traballante ci dice che non siamo soli e che Gesù continua a portarla con noi, dandoci la forza necessaria nell'Eucaristia, sostegno necessario per vivere nella logica evangelica. Ancona, ha concluso mons. Giuliodori, ha un dono di straordinaria grandezza da

vivere: il CEN opportunità di grazia per capire meglio quanta incidenza abbia l'Eucaristia sulla qualità della vita umana e sul cammino della nostra società.

LA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA SERALE

In serata mons. Menichelli, di fronte ad un tempio gremito, concelebra la S. Messa ed imposta il suo intervento dando voce a S. Ciriaco certo che come ogni padre buono che ama i figli li richiama con verità e con carità guardando al bene comune.

E per voce di mons. Edoardo, il Vescovo martire prende per mano i fedeli aiutandoli a decodificare il vivere con due intensi sguardi: sulla sua Chiesa e sulla città.

LA CHIESA, LA COMUNITÀ ECCLESIALE ANCONETANA

Quale comunità si trova il S. Patrono? Quale vita e santità del popolo?

I martiri ci ricordano che la Chiesa, pellegrina nel tempo, è

destinata a portare sulle spalle, insieme a Lui, le sofferenze: il cumulo del vivere, le corresponsabilità. Mentre tutto si legge in funzione del proprio prestigio, per la Chiesa il prestigio è la Croce; perciò respinge la mentalità mondana anche se questa è entrata nelle midolla della Chiesa e non cede alle lusinghe del potere, della vanità.

La Chiesa di Ancona deve ricordarsi che il mistero pasquale che celebra nell'Eucaristia richiede obbedienza, fedeltà e lieta testimonianza.

IL SECONDO SGUARDO, SULLA CITTÀ

Uno sguardo paterno e pensoso, soprattutto perché guarda al bene di tutti in un tempo in cui la responsabilità si è fatta debole, in cui si fa strada una cittadinanza minima, con un arroccamento nel privato.

C'è un'assuefazione al peggio, che allontana un autentico tessuto di speranza, è invece il tempo della solida coesione sociale che può dare risposta alla crescente povertà e alla mancanza di lavoro.

Occorre non soggiacere alla logica del mercato, ma alla logica della sobrietà. Insieme occorre farsi portatori di questa responsabilità condivisa e il tempo della responsabilità e dell'etica pubblica per mettere come regola la gratuità e il dono.

Avviandosi alla conclusione mons. Arcivescovo ha ricordato che "se il Signore non costruisce la città, invano vi faticano i costruttori...".

Mons. Menichelli, al termine della celebrazione, ha consegnato ufficialmente il mandato al nuovo Consiglio diocesano di A.C. eletto per il triennio 2011-2014 e alla nuova Presidente prof. Adriana Bramucci augurandosi che anche i laici di A.C. siano sempre laici da frenare e non da spingere...

Riccardo Vianelli



Mons. Claudio Giuliodori nel Duomo di S. Ciriaco

MOSTRA "OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA"

"Vorrei che ogni visitatore di questa mostra potesse fare il passo di Zaccheo, cioè salisse sul sicomoro col suo carico di 'smisurata indigenza' e si lasciasse 'intercettare' da Cristo". Queste sono state le parole con cui mons. Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, ha rimarcato il senso della mostra "Oggi devo fermarmi a casa tua". I curatori dell'evento, intervenuti con l'arcivescovo alla presentazione

della mostra lo scorso 9 Maggio alla Loggia dei Mercanti, sono il prof. Eugenio Dal Pane, fondatore della Società Editrice Itaca, e don Filippo Belli, sacerdote della diocesi di Firenze.

Particolarmente toccato dalla figura di Zaccheo, mons. Menichelli ha tratteggiato con grande intensità la figura del ricco mercante, simbolicamente molto vicino all'umanità contemporanea, che come lui si fida del denaro e ne fa il suo

idolo, ma che proprio come lui ne sente anche tutta la vacuità; questo vuoto provoca nell'uomo un senso di irrisolto, che fa nascere il desiderio di salire, di cercare, di farsi trovare.

Il percorso della mostra si compone di quattro sezioni, che ispirandosi all'episodio evangelico di Zaccheo, diventano un'importante occasione di conoscenza e riflessione nel cammino verso il CEN di Settembre. Nella 1° sezione viene sviluppato il tema della fame e della sete dell'uomo, cui Dio solo può dare un'adeguata risposta. Nella 2° sezione Gesù risponde al bisogno dell'uomo, offrendo un pane e un vino speciali, il Suo corpo e il Suo sangue, nell'estremo dono di Sé all'umanità intera. Nella 3° sezione Gesù, con una domanda dura, aperta, senza mezzi termini, sfida la libertà dell'uomo di accogliere o meno questo dono: "Volete andarsene anche voi?" Pietro risponde con nuda franchezza: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,67-68). L'Eucaristia diventa perciò "cibo che sostiene nel lungo cammino dell'esodo attraverso il deserto

dell'umana esistenza" (Benedetto XVI). Nell'ultima sezione viene sviluppata la duplice dimensione del "rimanere" di Cristo nella sua Chiesa e del rimanere del cristiano nell'amore di Cristo. La Chiesa deve farsi strumento di Cristo, in modo che la gente si senta come Zaccheo, e deve riuscire a suscitare nell'uomo il

desiderio di essere 'scovato' dal suo nascondiglio, per intraprendere un percorso di speranza.

La mostra può essere visitata tutti i giorni presso la chiesa di S. Maria della Piazza ad Ancona (10.00-13.00/16.30-19.30) fino al 24 Maggio.

Cinzia Amicucci



I presenti all'inaugurazione della Mostra

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete un vasto assortimento di Paramenti, Arredi Liturgici, Abbigliamento, Tuniche per Prima Comunione, incensi, cereria, specializzato inoltre in oggetti da regalo, bomboniere per Battesimi, Comunione e cresime.



Cose belle
per magnifici doni!!

S. CIRIACO CONSEGNA DELLE CIVICHE BENEMERENZE

Come vuole la tradizione, anche quest'anno il 4 maggio, festa del Santo Patrono, l'Amministrazione comunale ha consegnato le civiche benemerenze. La cerimonia si è svolta nel Ridotto del Teatro delle Muse.

Le 3 medaglie d'oro, sono state assegnate tutte "alla memoria": ad Otello Giuliodori, a Giorgio Grati e a Massimo Galeazzi.

Le medaglie d'argento sono state consegnate a Don Gelsomino Battaglini, conosciuto come Don Celso (già direttore di "Presenza" e sostegno spirituale dei detenuti di Montacuto) a Orlando Ridolfi, detto Biribina, (volontariato) a Gallo Santomartino (pittore), all'Azienda DP Logistica s.r.l. (crescita economica), a Nino Lucarelli (volontariato), e alla memoria di Rinaldo Mancinelli (Società mutuo soccorso Varano).

Quanto ai diplomi, sono stati assegnati a Daniele Duca (fotografo pubblicitario), Massimo Antognini (volontariato), Rolando Bolognini (sport e beneficenza), Pierino Cerioni dei Vigili del Fuoco (salvataggio), Pietro Costanzi e Geremia Lazzari della Polizia di Stato (suicidio sventato), Alessandro Mordenti (cultura), Dante Recanatesi (volontariato), Plaudia Menghini, detta Tilla (donna della pesca), Giulio Orilisi (volontario), e alla memoria di Fiorella Capitani (pittrice).

Ai pensionati del Comune sono state assegnate le spille con lo stemma comunale, come riconoscimento di una vita di lavoro nell'Amministrazione pubblica.

Permettetemi di esprimere, commosso, una grande soddisfazione, soprattutto per tre personaggi: per don Celso Battaglini, che non finirò mai di ringraziare per la stima e la fiducia che ha riposto in me, che di fatto mi ha permesso di avere il privilegio di essere stato scelto dall'Arcivescovo Edoardo per succedergli nella direzione di Presenza; per Massimo Galeazzi che è prematuramente scomparso e che mi ha aiutato a scrivere il libro su don Paolo Paolucci Bedini... oltre l'orizzonte; per Nino Lucarelli che aiutando gli "indifesi" a vedere la luce, illumina di fatto il nostro cammino.

Marino Cesaroni



Don Celso Battaglini

Attestato di civica benemeranza con medaglia d'argento a Don Gelsomino Battaglini detto Celso

Per avere collaborato per lungo tempo con i Vescovi che si sono susseguiti, al servizio della Diocesi.

Per avere scritto testi dedicati al Duomo e alla devozione alla Madonna del Duomo e soprattutto per essere stato responsabile per tanti anni del quindicinale

"Presenza", periodico diocesano che ha rivolto uno sguardo attento e affettuoso verso la città, esaltandone la storia e le caratteristiche e raccontandone anche i momenti dolorosi come il terremoto del 1972 e la frana del 1982.

L'Amministrazione comunale ringrazia e abbraccia Don Celso anche per la sua attività.

Attestato di civica benemeranza con medaglia d'argento a Nino Lucarelli di Ancona

Per avere operato da trent'anni a questa parte per aiutare le maternità e paternità difficili, prima e dopo la nascita del bambino.

In particolare alle donne con gravidanza difficile o problematica offre accoglienza, sostegno psicologico e medico, con

l'impegno di assistere il bambino fino ai due anni di vita.

Oltre alle gestanti viene erogata una assistenza quindicinale anche alle donne con neonati e bambini, sempre più numerose e di svariate nazionalità.

L'Amministrazione comunale ringrazia di cuore.



Nino Lucarelli

Attestato di civica benemeranza con medaglia d'oro a Massimo Galeazzi

Per l'instancabile e appassionata attività di operatore nel settore dell'handicap e di volontario nel mondo

dei giovani verso i quali ha svolto un servizio prezioso di prevenzione delle devianze sociali. Animatore e educatore al Centro Papa

Giovanni XXIII e nella parrocchia Cristo Divino Lavoratore, prematuramente scomparso a 38 anni, era una personalità generosa e polie-

drica, innamorato della sua città e dei suoi rioni, cui ha dedicato e pubblicato tre volumi. L'Amministrazione con-

ferisce alla memoria, per avere dedicato la sua vita ai meno fortunati e ai giovani, regalando loro un punto di riferimento di vita e di solidarietà.



I genitori di Massimo Galeazzi



Massimo Galeazzi

(continua da pagina 3)

DELUSIONE E AMAREZZA CON LO SGUARDO FISSO ALLA PERDITA DEL POSTO DI LAVORO

E poi, ci spiega Giacché, c'è bisogno di commesse pubbliche. "Se si perdono pezzi dell'apparato produttivo industriale, si sfalda la società. E' questo il senso di un'Azienda pubblica, garantire stabilità sociale." (Fincantieri è una società controllata dalla Fintecna, che fa capo al Ministero dell'Economia, N.d.R.). "Con la Regione", afferma Giacché, "stiamo lavorando bene, la programmazione di corsi di formazione che garantiranno qualifiche assicurerà il riconoscimento dei diritti, per scongiurare i rischi di sfruttamento a danno dei lavoratori dell'indotto." Michele Giacché ha parole di stima anche nei confronti del nostro arcivescovo, Edoardo Menichelli: "Quando l'ho chiamato il giorno dopo ci siamo visti. La sua vicinanza, la sua disponibilità ci rincuorano." Ma

non è alle autorità spirituali che compete la risoluzione di problemi di questo tipo. "C'è bisogno di tutta quanta la politica. I parlamentari di ogni colore politico dovrebbero spingere per ottenere investimenti. Un carico di lavoro, anche se minimo, come tronconi di navi, darebbe respiro alle famiglie. Noi chiediamo al Governo un incontro a Palazzo Chigi". Perché "è fondamentale. Molte lettere di richieste di incontro, inviate sia al Ministro Romani che a Palazzo Chigi, non hanno mai ottenuto una risposta, fino ad oggi.". Ma l'Enciclica 'Caritas in Veritate' insiste proprio sulla centralità dell'uomo come 'principio chiave di una corretta e feconda attuazione dello sviluppo'. Ha avuto modo di chiarirlo il card. Camillo Ruini, intervenendo nella basilica di San Giovanni in Laterano, l'8 febbraio 2010, perché è necessario 'orientare a favore dell'uomo' i processi socio-economici. A favore dell'uomo: non sulla base del solo criterio del profitto.

LA SITUAZIONE VISTA DAL CENTRO SINISTRA SEN. LATORRE

L'iniziativa di avere un confronto a livello ministeriale - auspicabilmente a Palazzo Chigi, comunque a livello ministeriale - credo sia un'iniziativa assolutamente giusta, che noi siamo fermamente intenzionati a sostenere. Anzi, al mio rientro a Roma mi farò carico personalmente di insistere perché l'incontro richiesto dai lavoratori

avvenga. Devo dire che in questo momento purtroppo noi non registriamo una particolare sensibilità del Governo a questa sollecitazione, ma non possiamo per questo arrenderci. Dobbiamo insistere. Garantisco che lo faremo".

* *Senatore, Vicepresidente del gruppo Partito Democratico Membro della 2ª Commissione permanente (Giustizia) Membro della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.*

LA SITUAZIONE VISTA DAL CENTRO DESTRA ON. CERONI

I cantieri cc.dd. minori, presenti anch'essi ad Ancona, hanno in portafoglio ordini per almeno dieci barche da 90 milioni di euro: quello può essere un settore dove anche il cantiere maggiore può inserirsi a

pieno titolo. Dopo tante chiacchiere è il tempo della riflessione e dell'agire, perché è compito anche della politica regionale, degli enti locali indicare all'Azienda le strade possibili per uscire da una brutta crisi".

* *Coordinatore Regionale del Pdl Membro della Commissione Bilancio e Tesoro della Camera dei Deputati.*



A Colle Ameno si è riunita la CEM

Ultimi dettagli per il Congresso Eucaristico Nazionale

Si è riunita presso la sede di Colle Ameno di Ancona la Conferenza Episcopale Marchigiana presieduta dall'Arcivescovo di Fermo S.E. mons. Luigi Conti, allargata ai delegati diocesani al XXV Congresso Eucaristico Nazionale data la natura della discussione incentrata sugli aspetti connessi all'organizzazione dell'evento congressuale.

L'Arcivescovo di Ancona-Osimo S.E. mons. Edoardo Menichelli ha svolto un'ampia informativa sul programma della settimana conclusiva (dal 3 all'11 settembre 2011) in via di completamento, sottolineando gli eventi di maggiore rilevanza e quelli, in particolare, che richiedono la collaborazione dei Vescovi della Metropolia di Ancona e più in generale delle altre Diocesi delle Marche.

E' stato stabilito che in tutti i centri delle cinque Diocesi della Metropolia coinvolti nel

programma, ogni mattina alle 8 si celebrerà una Santa Messa a cui seguirà l'Adorazione Eucaristica. Le celebrazioni liturgiche saranno presiedute dai Vescovi, delle Marche e delle altre Diocesi italiane.

Altro elemento comune del programma sarà costituito dall'organizzazione della giornata-tipo che sarà strutturata, dalle 9,30 alle 12, dalle Lodi e dalla Lectio, dalla proiezione di un video che introdurrà il tema oggetto di confronto nella singola giornata a cui seguirà l'approfondimento e la discussione dei problemi.

Ogni Diocesi della regione, oltre a partecipare con una delegazione per l'intera settimana, organizzerà pellegrinaggi (coordinati dai delegati diocesani) per gli eventi previsti dal programma che rileggeranno, alla luce dell'Eucaristia, gli ambiti della vita quotidiana già evidenziati dal convegno ecclesiale di Verona 2006: affettività, fragilità, lavoro e

fešta, tradizione e cittadinanza.

Momenti forti e solenni che impegneranno i Vescovi marchigiani sono: l'accoglienza del Legato Pontificio (sabato 3 settembre) che sarà eletto da Benedetto XVI con specifica Bolla, l'arrivo della Croce proveniente dalla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid nella serata della stessa giornata, la Santa Messa di apertura del Congresso di domenica 4 settembre in piazza del Plebiscito ad Ancona, la Via Crucis di martedì 6 settembre, la Santa Messa (piazza del Plebiscito) e processione Eucaristica (da piazza del Plebiscito a piazza IV Novembre) di giovedì 8 settembre e, infine, la Santa Messa presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, l'incontro in Cattedrale (Sacerdoti e Famiglie) e con i fidanzati (piazza del Plebiscito) sempre alla presenza del Papa, eventi che concluderanno domenica 11 settembre il XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

FOP speciale per il CEN

La tradizione: ricevere custodire trasmettere

"Vi ho trasmesso, dunque anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto" (1 Cor.15,3) Dall'incontro con don Mario Florio il 1 febbraio 2011 a quello con don Luciano Paolucci Bedini il 10 maggio nel FOP speciale del Congresso Eucaristico, che cosa abbiamo ricevuto? Come lo custodiamo? Come lo trasmettiamo?

La tradizione è, tutto quello, che noi abbiamo ricevuto e sentiamo il bisogno di trasmettere alle generazioni che verranno. Noi abbiamo un debito di gratitudine, per ciò che ci è stato donato dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità... Tradizione, quindi, come dimensione della vita umana e della vita cristiana. Prima di trasmettere c'è una preziosa, ed indispensabile custodia di ciò che abbiamo ricevuto, una custodia che dona tanta gioia, ma richiede ricerca, fatica e sacrificio.

La Tradizione ha a che fare non con il dire bene. I cristiani, sono chiamati ad essere testimoni. La testimonianza della fede non è il racconto, ma è la vita che senza parole parla; è un'esperienza che ci coinvolge con un'altra Persona, con un'altra realtà, appartiene all'ordine del fare non del dire. I martiri hanno dato una bella testimonianza: hanno dato la vita come Gesù.

Tradizione=consegnare, passare. Nel Nuovo Testamento, Gesù non ha consegnato qualcuno ma se stesso: la Croce, e prima ancora l'Ultima Cena. Questa consegna viene fatta a gente, poco preparata! Ponendo, quindi, le persone in una nuova situazione, persone, che vengono chiamate a prendere posizioni forti. Chi riceve la Consegna, che Gesù fa di sé, entra dentro un vortice, non si può ricevere la Consegna rimando fuori, ti devi avvicinare e entrare in una situazione nuova che ti cambia la vita totalmente. *Quando la nostra vita si prende con quella di Cristo la sua Pasqua diventa la nostra Pasqua.* Il massimo, di questo passaggio, lo riceviamo nell'Eucarestia. Noi riceviamo nella bocca, nelle mani la consegna di Gesù. Questo dono non può essere riposto in una cassa preziosa. Il dono, che

Dio fa di sé, cade nel vuoto, se noi viviamo da spettatori. Questo dono, non si riceve una volta per sempre, noi siamo attaccati a quella Sorgente di amore inesauribile: la NOSTRA SORGENTE SI CHIAMA GESU' CRISTO. Il volto di Dio è riconoscibile, nel volto umano di Gesù di Nazareth. Il volto e l'azione di Dio nella storia è incontrabile nel volto e nella carne di Gesù, l'annuncio del Regno di Dio, Gesù l'ha fatto da uomo. Chi ha incontrato Gesù l'ha incontrato come uomo, lo riconosciamo come Dio solo sulla Croce. Su quella Croce dove è salito per amore; noi, non siamo stati salvati dalle sofferenze di Gesù, ma dalla sua obbedienza al Padre. Noi cristiani siamo il frutto della Croce di Cristo.

La tradizione si inceppa, quando io penso di raccontare bene le cose di Gesù, ma la mia vita, non puzza di Pasqua. Solo quando la mia vita si lascia prendere dalla Pasqua di Gesù io faccio Tradizione: vedendo me, chi mi sta vicino, si può innamorare di diventare cristiano. I pagani erano affascinati dalla vita delle prime comunità cristiane, della loro gioia di essere discepoli del Gesù Risorto! Per secoli la Parrocchia ha aspettato che la gente di congregasse ad essa, oggi, più che mai, la Parrocchia deve uscire: deve fare un grande slancio dal suo centro che è l'Eucarestia verso il mondo esterno.

Non dobbiamo, comunque, mai dimenticare che *trasmettere la fede è un affare di Dio e dobbiamo lasciarlo fare a Lui, cristiani si diventa per dono di Dio.* Noi dobbiamo rendere possibile l'intervento di Dio: noi siamo la sua Chiesa: il grembo vitale, dal quale, con l'aiuto dello Spirito Santo, vengono generati nuovi cristiani. Uno Spirito Santo, più forte del nostro egoismo, delle nostre paure, della nostra fragilità. Una fragilità, la nostra, legata alla consapevolezza di aver ricevuto un Dono grande e alla fatica di custodirlo in noi. Viviamo comunque nella certezza che ogni giorno Gesù ci ripete con dolcezza e forza: IO TI AMO E DONO LA MIA VITA PER TE!



I Vescovi marchigiani a Colle Ameno

Valorizzazione e sostegno degli oratori

INTESA TRA CEM E REGIONE MARCHE

Il presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana S.E. Monsignor Luigi Conti e il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca hanno rinnovato la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la valorizzazione della funzione socio-educativa degli oratori. "E' con particolare piacere - commenta Spacca - che sottoscriviamo l'accordo proprio in questi giorni. E' anche questo un modo per rendere omaggio, mentre sono ancora vive nella nostra mente le immagini della sua beatificazione, a Papa Wojtyla, una figura che continua ad essere un faro per i milioni di giovani in tutto il mondo a cui ha sempre prestato la massima attenzione. E' quello che nel nostro piccolo proviamo a fare anche noi con questo Protocollo convinti che il futuro dei nostri figli sia il futuro di tutta la comunità e che gli oratori abbiano una funzione sociale ed educativa preziosa nei confronti dei giovani. Parliamo infatti di luoghi di aggregazione che, in stretto rapporto con le famiglie, favoriscono da decenni la crescita delle migliori doti dei ragazzi e lo sviluppo delle loro po-

tenzialità. Il pallone, la chitarra, la batteria, il gruppo, il nuoto, il campeggio, il canto, le letture, raccolti dentro il contenitore "oratorio" permettono di trovare armonie tra fisico, psiche ed etica e di prevenire situazioni di rischio o disagio. Questo accordo ha già dato frutti importanti: sono stati avviati ben 26 progetti volti ad aumentare la capacità di discernimento dei ragazzi di fronte ad una realtà estremamente complessa. Su questa strada vogliamo continuare".

"È proprio questa tradizione dei nostri oratori - comunica S.E. Monsignor Conti - che ha formato numerose generazioni di uomini e donne che oggi ci ricordano l'importanza insostituibile dell'educazione e, allo stesso tempo, degli oratori come luoghi di incontro, di crescita umana e spirituale e di formazione per i giovani. Questa intesa tra autorità civile e religiosa favorirà sicuramente tale dinamica virtuosa e gli oratori da sempre deputati ed attenti alle necessità della gioventù e luoghi di ascolto, accoglienza, condivisione. Luoghi aperti a tutti, cattolici e non, pronti a trovare ed affrontare le nuove sfide

dell'educazione, pronti a rispondere agli orientamenti dei Vescovi italiani con la necessità di Educare alla vita buona del Vangelo: "l'oratorio. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio". Il Vangelo, la buona notizia di cui tutti hanno bisogno e, in modo speciale i nostri giovani, oggi dove la cultura dominante non è la positività della vita ma l'oscuramento delle belle prospettive che la vita ha e propone di affrontare e vivere. Questo accordo può dare un sostegno ma sta a tutti noi dare senso alle scelte e alle priorità che si devono sviluppare all'interno dei percorsi educativi a cui tutti dobbiamo contribuire: Vescovi, sacerdoti, laici".



L'Eucaristia

Il sapore dell'oratorio

Domenica 10 aprile 2011 si è svolta la prima delle tre giornate diocesane della manifestazione "Oratori in Festa".

La prima parrocchia ospitante è stata quella di Camerata Picena, che seppure al primo approccio con questo tipo di festa è riuscita ad organizzare una giornata divertente sia per i più piccini, sia per gli adulti che vi hanno partecipato.

I bambini di tutte le parrocchie di Agugliano, Polverigi, Grancetta e Falconara M.ma hanno giocato insieme facendo squadra ed appassionandosi ad ogni gioco.

Al termine del momento dei giochi è stata celebrata la Santa Messa presso il campo sportivo. E per molti bambini questa sarà stata un'altra bella esperienza

da ricordare.

Anche il pranzo è stato un altro bellissimo momento di condivisione. Il pomeriggio è poi trascorso in allegria prima assistendo ad uno spettacolo di danza. Poi grandi e bambini (e qui dobbiamo ammetterlo soprattutto gli adulti) hanno riassaporato la gioia di giocare ancora con i biliardini e i tavoli da ping-pong messi a disposizione dal Coordinamento Diocesano degli Oratori.

Il bilancio di questa prima giornata non può che essere ampiamente positivo, merito di tutte le persone che si sono date da fare per organizzare questa festa e merito di tutti coloro che vi hanno partecipato con gioia insieme ad un tempo quasi estivo che ha rallegrato la giornata.

Lettera di un animatore del nascente oratorio di Camerata in occasione della manifestazione

Oratori in festa - 10 aprile 2011

Domenica 10 aprile, Camerata Picena ha vissuto un piccolo evento, ma grande nel significato.

L'occasione è stata la festa degli Oratori, che si è svolta nel piccolo giardino vicino alla scuola materna, dove i nostri ragazzi insieme a quelli degli oratori delle parrocchie limitrofe, hanno fatto dei giochi insieme, hanno partecipato alla S. Messa e pranzato con i genitori presso la bocciola.

Per noi grandi, genitori ed animatori dell'evento, che abbiamo preparato tutta la festa, è stata molto impegnativa, abbiamo fatto tante riunioni, tante prove, incontri la sera fino a tarda ora anche se avevamo alle spalle un'intensa giornata di lavoro.

Vedere i ragazzi e la gente divertirsi insieme come amici di vecchia data, vederli partecipare con trasporto a tutte le attività ed animare la Messa officiata da don Giorgio e don Wojciech con gioiosa collaborazione ci ha pienamente ripagati di tutti gli sforzi profusi.

La musica, i canti sul prato all'aperto, il pranzo, dove tutti hanno portato qualcosa da condividere con il vicino, il giocare e il ballare insieme, hanno prodotto in noi tutti delle emozioni bellissime.

La sera siamo tornati a casa veramente stanchi, ma felici nel cuore, perché abbiamo capito il vero significato di "CONDIVIDERE" la felicità di un gioco, la S.Messa, l'amicizia, le difficoltà e la bellezza di aiutarsi reciprocamente mettendo in gioco ognuno i propri talenti e le proprie risorse, la fatica e la gioia nel preparare tutto nel miglior modo possibile. E speriamo di esserci riusciti...

È doveroso in ogni evento che si rispetti fare dei ringraziamenti: Martina per i giochi e la sua pazienza, i genitori dei bambini per la loro disponibilità, il Sindaco e tutta l'amministrazione comunale di Camerata Picena per la preziosa collaborazione e sicuramente don Giorgio e la Parrocchia per il contributo spirituale e non solo che ci hanno concesso. Un grazie anche agli altri Oratori che hanno collaborato nell'organizzazione e che assieme alle famiglie hanno partecipato in massa. Infine a Paolo per la sua presenza e guida sempre molto preziosa per chi è alla prima esperienza.... GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE

Luca un animatore del nascente oratorio di Camerata



Immagine del Congresso Eucaristico di Ancona 12-15 maggio 1927. Archivio: Pergolini Benvenuti

CASTELFERRETTI Da Monaco con il linguaggio dell'amicizia

Dal 25 al 30 aprile sono stati ospiti nella comunità parrocchiale di Castelferretti un gruppo di ragazzi tedeschi guidati da don Bernardo, Chris e mamma Silvia. L'amicizia con questo gruppo nasce dall'incontro avvenuto alla GMG di Colonia nel 2005. Un'amicizia che nasce nel nome di Gesù e che ha visto Chris e suo fratello Alex più volte ospiti in Italia. Così il semino gettato ha cominciato a dare i suoi frutti e questo rapporto di fratellanza instauratosi con loro negli anni, ha reso possibile che i nostri ragazzi adolescenti conoscessero e condividessero alcuni giorni con i loro coetanei della Parrocchia di St. Lorenz (Monaco di Baviera), luogo in cui nell'estate 2005 è nato tutto.

I ragazzi tedeschi sono stati ospitati in famiglia ed hanno visitato alcuni luoghi caratteristici della nostra zona, come la Basilica di Loreto, il Centro Giovanni Paolo II, le grotte di Frasassi e la riviera del Conero. Grazie alla preziosa

collaborazioni dell'Ufficio Beni Culturali della nostra Arcidiocesi hanno avuto la possibilità di compiere un percorso artistico-culturale per i luoghi simbolo del centro storico di Ancona fino al Duomo e al Museo Diocesano per concludersi con il caratteristico Parco del Cardeto.

I momenti maggiormente emozionanti sono stati la S. Messa bilingue presieduta dal nostro parroco Don Gabriele e da Don Bernardo e tutti gli altri eventi vissuti in parrocchia e nelle famiglie. Di particolare valore è stata la gita ad Assisi sulle orme di San Francesco, dove i giovani tedeschi e i nostri ragazzi hanno potuto trascorrere momenti intensi di condivisione e di riflessione.

Attraverso i giochi e le attività organizzate dagli educatori nei pomeriggi della settimana di gemellaggio le due comunità hanno avuto la possibilità di conoscersi meglio e di apprezzarsi e i nostri ragazzi sono stati costretti a mettere in campo il loro "simpatico"

inglese per dialogare. Ma sicuramente il linguaggio che ha superato ogni barriera è stato quello dell'Amicizia, dell'Accoglienza, del gioco, del far festa insieme e dell'unione di tutti in Cristo Gesù.

Al termine della settimana ci siamo scambiati un'icona di Giovanni Paolo II perché è solo grazie a Lui, ideatore delle GMG, che si è arrivati a concretizzare questa significativa esperienza. Un grazie si eleva al Cielo al nostro Beato Papa che ha creduto e crede ancora in noi giovani e che proprio a ridosso della sua Beatificazione ci ha donato di vivere questi momenti. Questo è un Segno che deve scuotere il nostro cuore per continuare a camminare con Gesù, per rinnovare il nostro Sì. Quando diciamo SÌ, si possono realizzare grandi Cose, questo lo abbiamo toccato con mano. Grazie anche a tutti coloro che hanno detto SÌ rendendo possibile questo incontro... Allora a presto... tutti a Monaco!!!

Elisa



Ragazzi di Castelferretti e di Monaco di Baviera

ROLLER HOUSE RINNOVATA

Sarà benedetta dall'Arcivescovo Edoardo la ristrutturata sede della cooperativa sociale Roller House onlus sistemata grazie al contributo di Enel Cuore Onlus e di altri privati benemeriti cittadini. A fare gli onori di casa il presidente Angelo Marcantognini. La casa colonica di via Flaminia I, di proprietà della Parrocchia Ss. Trinità di Osimo oltre ad ospitare la Roller House, ospita l'associazione "A piene mani" presieduta da Roberta Cupido.

I lavori hanno riguardato la parte esterna che è stata coibentata e tinteggiata e soprattutto quella interna nella quale è stato recuperato un nuovo salone e sono stati sistemati due bagni.

La "Roller House" è una Cooperativa Sociale di tipo B (produzione - lavoro) nata il 14 luglio del 1995 su iniziativa

di un gruppo di persone legate tra loro da una profonda sensibilità al problema handicap ed emarginazione. Lo scopo è di fornire a "soggetti socialmente svantaggiati" un percorso di inserimento lavorativo finalizzato all'integrazione nella società.

Enel Cuore è la Onlus di

Enel nata nel 2004 con lo scopo di dar vita a iniziative di solidarietà sociale in Italia e all'estero per persone disabili con progetti di socializzazione soprattutto nello sport. Per questa opera ha investito 33.500 euro e a rappresentare Enel Cuore sarà l'avv. Giuseppe Ferrara.



La Roller house

IL MUSEO DIOCESANO VIA PRIVILEGIATA PER PARTIRE DAL PASSATO E FAR VIVERE IL PRESENTE

Presso la sala degli Arazzi del Museo diocesano si è svolta la presentazione del 1° catalogo del Museo curato dalla dr.ssa Nadia Falaschini. A fare gli onori di casa mons. Recanatini, direttore della stupenda struttura diocesana, che ha evidenziato questo primo passo fondamentale per il Museo che, dal 23 novembre 1993, data in cui fu aperto, attendeva un catalogo ufficiale e completo.

“Pinacoteca” è infatti il primo di cinque cataloghi che completeranno la visione delle 460 opere di grande interesse e valore religioso, storico ed artistico.

La dr.ssa Nadia Falaschini, storica dell'arte, ha curato questo catalogo riguardante la Pinacoteca cioè i dipinti, gli affreschi su tavola e tela, ai quali si è aggiunto un primo nucleo di dieci opere di arte moderna da parte di 6 autori.

Al primo catalogo ne seguiranno altri quattro che completeranno il catalogo generale entrando a far parte di quella splendida ed interessante collana che è “Quaderni della Cattedrale – Ancona” edita a cura dell'Arcidiocesi e curata con impeccabile maestria dalla Errebi Grafiche Ripesi.

Oltre alla Pinacoteca, i titoli degli altri cataloghi saranno: Il “Tesoro del Museo” (*Tesoro della Cattedrale*), Il “Lapidarium” (*Manufatti scultorei in pietra, legno, metallo, terracotta*), I “Tessuti” (*Manufatti tessili e arazzi rubensiani*) ed infine l’ “Archivio” (*Pergamene, codici, edizioni del sec. XVI, stampe*).

E' toccato all'assessore alla Cultura Nobili, in rappresentanza del Comune di Ancona, esprimere la profonda soddisfazione per questa importante operazione culturale, quanto mai opportuna nell'imminenza del XXV° Congresso Eucaristico Nazionale, confermando il Museo diocesano uno dei gioielli della cultura anconetana e marchigiana. Nella sua chiarissima ed efficace relazione il prof. Giancarlo Galeazzi, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Ancona, ha colto l'occasione per fare ragionamenti ad ampio respiro. Prendendo spunto da un intervento del Beato Giovanni Paolo II, Galeazzi ha evidenziato che il museo non è una cosa statica se accanto al passato può presentare ciò che è del presente.

Se da un lato il museo è una valorizzazione di ciò che conserva, custodendo la memoria del passato, dall'altro, pena la staticità culturale, deve favorire nuove disponibilità perché l'epoca presente possa dimostrare la propria cultura. E il fatto che il catalogo segnali questa tendenza, inserendo opere di artisti contemporanei, è un chiaro segnale che la politica culturale scelta vuol “superare” il passato che può risultare “restrittivo” se non si alimenta l'interazione con il presente capace di rinverdire e di provocare.

Quella del museo (e dei suoi operatori culturali) deve essere come un'azione speleologica: partire dal passato per farlo rivivere nel pre-



Da sx. Mons. Recanatini, Falaschini, Galeazzi, Mons. Arcivescovo

sente. In questa direzione si sono mossi i Pontefici, da Paolo VI a Benedetto XVI, attraverso il Concilio Vaticano II riprendendo a più riprese il dialogo fra religione e arte; un'alleanza e un'amicizia che non viene solo a vantaggio dell'arte ma anche della Chiesa.

Il museo diocesano vuole essere anche un richiamo forte al senso della bellezza, una bellezza simbolo e non simulacro, una bellezza restituita al suo collegamento con il vero e con il bene.

A conclusione del suo intervento il prof. Galeazzi si augura che si possa operare nella nostra situazione locale in modo tale che l'arte sacra possa essere riferimento per i credenti ma anche per tutta la società.

Come? Il prof. Galeazzi lancia una concreta proposta e una sfida: far sì che i due Istituti, a carattere accademico, quello Teologico Marchigiano e quello Superiore di Scienze religiose, possano diventare un ponte con la città e la regione, attraverso la creazione di un

piano di formazione permanente uscendo dalle mura ecclesiastiche per condividere un tesoro al di là delle differenze culturali.

Si tratta inoltre di favorire nuove produzioni attraverso un contatto interpersonale più attento e disponibile con gli operatori del settore, così che anche la nostra epoca possa registrare opere che documentino la fede e il genio della presenza della Chiesa nella storia” (*Messaggio del Beato Giovanni Paolo II 28/9/1997 ai membri della assemblea plenaria della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa*).

Nadia Falaschini nel suo intervento ha poi presentato le opere catalogate ringraziando Mons.

Recanatini senza il quale questo lavoro sarebbe stato impossibile affrontare, ha ricordato la storia del Museo attraverso le vicissitudini ambientali di Ancona, le lungimiranti personalità ecclesiastiche e le peculiarità degli artisti.

Concludendo la serata mons. Menichelli ha messo all'attenzione dei presenti due impegni che la Chiesa e la società in generale debbono avere davanti: il primo è quello di far crescere la fruizione del museo diocesano, ancora misconosciuto nella nostra diocesi; mentre il secondo, forse più delicato, parte dalla considerazione che quando il bene è di tutti lo devono custodire tutti e ciò significa partecipare per quel legame che c'è tra la vita della città e ciò che la città ha ereditato: la qualità delle sue opere. Tutto ciò non è problema solo di Ancona ma è più generale, ha concluso l'Arcivescovo: occorre che la città sia riamata da chi l'abita e chi l'abita la senta come una sposa bella da custodire.

Riccardo Vianelli

NONNO ATTIVO, INCONTRI DI GINNASTICA DOLCE CON L'ANTEAS

Un aiuto agli anziani con problemi di mobilità. Lo offre l'Anteas di Falconara, in collaborazione con i Servizi sociali del Comune, attraverso il progetto “Nonno attivo”, un percorso gratuito di ginnastica dolce dedicato espressamente agli over 75 con difficoltà motorie, residenti nel territorio.

Il percorso, rivolto a chi non sta già conducendo altre attività riabilitative specifiche, è svolto con l'aiuto di una

fisioterapista, che si reca a domicilio dei partecipanti individuati per un ciclo di alcuni incontri, motivando il lavoro proposto e fornendo nozioni igieniche posturali fondamentali da applicare nella vita quotidiana.

Le iscrizioni all'attività, già avviata e in corso fino a settembre (con pausa nei mesi di luglio e agosto), sono ancora aperte: chi fosse interessato deve contattare i Servizi sociali del Comune di Falconara e presentare

un certificato del medico di base.

Il percorso è stato attivato dall'Anteas di Falconara grazie alle risorse ottenute con il 5 per mille dell'anno 2008, con l'obiettivo di far conoscere l'associazione ed il suo operato, in particolare alle persone anziane e più deboli. Alla luce dell'esperienza di Falconara inoltre, l'Anteas si sta attivando per far partire un progetto analogo anche nel Comune di Camerata Picena.

A cura del csv

ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO CORSO BIENNALE IN TEOLOGIA SACRAMENTARIA

Ad Ancona da quindici anni, su volontà della Conferenza Episcopale Marchigiana, l'Istituto Teologico Marchigiano, aggregato alla Facoltà di S. Teologia della Pontificia Università Lateranense, ha attivato un corso di durata biennale di specializzazione in Teologia Sacramentaria. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo Anno Accademico 2011-2012. Per informazioni vai al sito www.teologiamarche.it

Il piano di studi del prossimo Anno Accademico prosegue l'offerta formativa e la ricerca nell'area ecclesiologica, avviata con l'Anno Accademico 2010-2011. I corsi sono aperti anche a studenti uditori. Si segnalano in particolare i corsi relativi all'area ecumenica (Prof. Cogoni, Prof. Pierini).

Ecco il piano di studi dell'Anno Accademico 2011-2012.

Corsi fondamentali: *Teologia biblica sacramentaria*, prof. sa Rosanna Virgili; *Storia della Teologia sacramentaria*, prof. Benedetto Testa;

Corsi speciali: *Collegialità ecclesiale e considerazioni sul primato petrino nella teologia ortodossa del XIX secolo. Implicazioni teologiche e sacramentali*, prof. Daniele Cogoni; *Il fondamento*

sacramentale dell'etica cristiana, prof. Massimo Regini; *Il processo informativo per la nomina dei Vescovi in età moderna. Contesto storico-teologico*, prof. Ugo Paoli.

Corsi opzionali: *La dottrina della Chiesa nella teologia dei dottori della riforma protestante*, prof. Valter Pierini; *Parrocchia, sacramenti, mobilità: obblighi e diritti dei fedeli*, prof. Giorgio Carini; *La teologia sacramentaria di Karl Rahner*, prof. Francesco Nasini.

Seminari semestrali: *Battesimo, sensum fidelium e recezione del Magistero*, prof. Francesco Giacchetta; *Non è bene che il Vescovo sia solo: teologia del presbitero*, prof. Giovanni Frausini; *Le festività ebraiche nel periodo intertestamentario*, prof. Giovanni Frulla; *I movimenti ecclesiali contemporanei: analisi in prospettiva ecclesiologica, sacramentaria e pastorale*, prof. Antonio Napolioni.

Si rende noto, inoltre, che il 17-18 aprile 2012 si terrà il Convegno teologico-pastorale mentre a fine giugno 2012 ci sarà il IV Seminario specialistico.

Info: Via Monte Dago, 87 - 60131 Ancona tel e fax. 071891851
Segreteria@teologiamarche.it

BANDIERE BLU CONFERMATE LE 16 DELLO SCORSO ANNO

“Una conferma che ci onora e che ci spinge ancor di più a investire nel turismo, risorsa fondamentale per l'economia della nostra regione”. Ha commentato con queste parole, il presidente Gian Mario Spacca, l'assegnazione, a Roma, delle Bandiere blu, da parte della Fee (Fondazione per l'educazione ambientale), a 16 comuni marchigiani. Un risultato che pone le Marche, anche per il 2011, al secondo posto nazionale, dopo la Liguria e insieme alla Toscana.

“Sono anni che le Marche si classificano ai vertici nazionali per la qualità delle acque e dei servizi ai turisti - ha affermato Spacca - anche per il 2011 vengono premiati l'attenzione e il lavoro che istituzioni e operatori dedicano alla crescita turistica e alla salvaguardia del mare. La cura dell'ambiente risulta fondamentale per accedere al riconoscimento e le 16 bandiere assegnate certificano che stiamo proseguendo, con successo, lungo un percorso avviato da anni e che continueremo a consolidare con la massima convinzione. La

promozione risulta strategica e fondamentale per attrarre i turisti, ma sono la qualità dei servizi e l'accoglienza garantita che spingono a ritornare. Le Bandiere blu conferite sottolineano che nelle Marche qualità e accoglienza sono due aspetti su cui si continua a investire, anno dopo anno, per consentire al nostro turismo balneare di rappresentare un'eccellenza nazionale e un'opportunità per trascorrere un soggiorno piacevole. Celebriamo quindi con soddisfazione questo ennesimo riconoscimento alla qualità di una regione che sta consolidando posizioni grazie all'impegno e alla coesione della sua comunità”.

Queste le località marchigiane Bandiere Blu 2011: Gabicce Mare, Pesaro, Fano, Mondolfo-Marotta (Pesaro e Urbino); Senigallia, Ancona Portonovo, Sirolo, Numana (Ancona); Porto Recanati, Porto Potenza Picena, Civitanova Marche (Macerata); Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio (Fermo).



MARIA, "DONNA EUCARISTICA"



Annunziare, proclamare, predicare, spiegare, condurre alla comprensione del mistero della Vergine Maria, Madre di Dio, Madre di Gesù, Madre della Redenzione, è cosa sempre ardua, difficile. Come ogni anno venerdì 27 maggio, al termine del mese mariano ed in preparazione alla processione solenne di Maria Ausiliatrice in programma domenica 29, nella Parrocchia della S. Famiglia (Salesiani) si svolgerà una Veglia in onore di Maria. Le letture e le riflessioni saranno intercalate da canti eseguiti dalla **Corale Polifonica Salesiana "INSIEME CANTANDO"** diretta dal M. o Tullio Andrioli, e dalla **Corale mi alma canta**, diretta dal Maestro Francesco Soggi. Le due corali coloreranno l'atmosfera con canti Mariani che spaziano dal gregoriano al moderno. Con Maria cantiamo quei «cieli nuovi» e quella «terra nuova» che nell'eucaristia trovano la loro anticipazione e in certo senso il loro «disegno» programmatico. Vogliamo con la nostra Veglia riscoprire la spiritualità che ci aiuta a vivere il mistero eucaristico. L'eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un magnificat.

Roberta Battistini

VEGLIA A MARIA

Donna Eucaristica" parrocchia s. famiglia - salesiani don bosco ore 21.00 in chiesa

COME HAI FATTO A CAPIRE CHE ERI STATO CHIAMATO A SEGUIRE IL SIGNORE?

di Alessio Orazi

Mi è stato chiesto di presentarmi un po' di raccontare la mia storia, la mia vocazione a un passo dal diaconato, il 29 giugno, un altro dono che la Diocesi riceverà dopo quello delle ordinazioni diaconali del 18 ad Osimo e dopo quella presbiterale di Marco il 25. Mi perdonerete se non riesco a contenermi in «qualche battuta», ma visto che proprio pochi giorni fa un ragazzo mi ha scritto chiedendomi «Come hai fatto a capire che eri stato chiamato a seguire il Signore?», ho voluto riportare quello che, di getto, gli ho risposto, come fosse rivolto a ciascuno di voi che vorrà leggere.

Sono contento di poter condividere con te il tesoro più grande che ho trovato tra le pieghe della mia vita! Sì, perché se dovessi raccontarti come ho scoperto la presenza di Gesù vivo e vicino a me, non potrei fare a meno di riguardare proprio alle vicende, alle persone e di riascoltare le parole che hanno fatto di me quello che sono ora: un suo discepolo e, come Lui vorrà, a breve, un diacono nella sua Chiesa. Puoi immaginare quindi che raccontarti le stesse vicende, gli stessi incontri e le stesse parole non sia così immediato, ma non per questo voglio rimandare un'occasione per condividere con te la gioia che ho di aver incontrato Gesù e di essere stato chiamato a seguirlo. Come? Innanzitutto, non è scontato, il giorno del mio Battesimo, 18 settembre 1983, è avvenuto qualcosa di veramente grande che ho scoperto molto più tardi: ho ricevuto lo Spirito Santo che poi mi ha tenuto un po' "all'erta" soprattutto quando, durante gli anni di catechismo in parrocchia a S. Marco (Osimo), cominciavo a conoscere la vita di Gesù, quando, ricevendo la

Comunione la prima volta, ho percepito di essere un tutt'uno con Qualcuno di veramente importante, quando, ricevendo la Cresima, ho scoperto che nel silenzio della preghiera Dio ascoltava tutto quello che gli raccontavo e gli chiedevo a partire da ciò che vivevo ogni giorno. Ora comprendo che era lo stesso Spirito Santo che mi stava insegnando a pregare. Ma chi era questo Dio? Un pensiero? Solo un comodo rifugio che mi proteggeva da ciò che nella vita pure "non andava" o mi faceva soffrire? Questo Dio era Amore! E c'era una Parola a ricordarmelo. Quella Parola era il Vangelo ascoltato quando andavo a Messa la domenica con i miei genitori

bastava ad accrescere il desiderio di vivere come Lui, di essere come Lui, a casa come a scuola come nel tempo libero passato con gli amici. Fin qui, mi sembrava di aver scoperto già tanto, potevo essere anch'io un «buon cristiano». Se non fosse stato per alcune cose che non mi lasciavano in pace: perché, in me come negli altri, l'orgoglio, il cuore freddo e il rancore tante volte hanno la meglio sul perdono e corrodono una vita, magari anche fino ad 80 anni? Gesù ha vissuto tutt'altro! Perché chi ha ricevuto di più dalla vita deve custodirlo gelosamente per sé, magari per competere sul mercato delle capacità, senza metterlo a disposizione, senza pretendere nulla in cambio? Gesù ha vissuto tutt'altro! Perché proprio al funerale di quell'amico, morto in un incidente stradale, una strana fiducia aveva preso il posto della disperazione? Gesù è risorto! La vita non finisce qui, neanche per noi! Perché, mentre si cerca di bandire in ogni modo la sofferenza dalla storia di una persona, una donna può dedicare tempo, energie, vita ad assistere il marito nella malattia dei suoi ultimi anni? L'amore di Dio può veramente cambiare il mondo! Scoprire la chiamata del Signore è stato scoprire piano piano che la gioia più grande stava nel mettermi a disposizione sua, nell'appartenere totalmente a Lui per aiutare tutti ad incontrarlo così come io lo stavo incontrando, di far conoscere a ciascuno quella sua stessa Parola e di far sì che a nessuno mancasse mai quel pane che è la Comunione più alta con Lui che qui possiamo sperimentare! Certo, mai mi sarei immaginato di sentirmelo dire da Lui in quel modo, in quella circostanza...

(1 - continua)



Alessio Orazi

e mio fratello perché era bene andare, dove capitava perché la vita della nostra parrocchia non la frequentavamo più. E c'era un gesto a ricordarmelo, sempre la domenica: quello di un prete che mostrava un po' di pane e un po' di vino, corpo e sangue di Gesù dati a me. Quella Parola di felicità, di fraternità, di perdono, di accoglienza, di aiuto erano una promessa già compiuta e io potevo costruirci sopra le mie giornate! Sembra strano, ma questo già



VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale (3-11 settembre 2011), conclude il cammino di riflessione mensile sui cinque ambiti utilizzati per il convegno di Verona.

DOMENICA 29 MAGGIO 2011

presso la Parrocchia San Paolo - Vallemiano

Cittadinanza - da capire e da vivere

Relatori: dr. Mastrovincenzo Stefano - dr. Francesco Quagliani CISL - Marche

Programma: 16.15 accoglienza
16.45 relazione
18.00 Santa Messa

L'incontro vuole essere un'opportunità per riflettere sul grande dono dell'Eucarestia e per pregare insieme. La comunità tutta è invitata al quarto appuntamento. LINO SANTAMARIA Tel: 334-9532096 Email: dyd81@libero.it



La "GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE DI ORGANI", è indetta per il 29 Maggio 2011.

L'A.I.D.O., come deciso dal Consiglio Nazionale, quest'anno sarà presente nelle piazze con proprio materiale informativo.

SERVIZIO PASTORALE PER I PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO UN CONVEGNO ED UNA VEGLIA DI PREGHIERA

La storia dei Congressi Eucaristici Nazionali parte dall'anno 1891, il medesimo della Rerum Novarum di Leone XIII, e sempre si è incrociata con le vicende del nostro paese.

Quello che si svolgerà ad Ancona-Osimo, dal 3 al 11 settembre 2011, sarà il XXV e cade in questo particolare momento di crisi di valori condivisi, di relazioni umane e di lavoro, mentre mutamenti epocali si stanno delineando e chiedono con urgenza e con il contributo di tutti di essere guidati nella direzione del bene comune e del servizio alla persona e alla umanità.

Il logo del Congresso porta il tema biblico: " Signore, da chi andremo? " e nel sottotitolo recita: " L'Eucarestia per la vita quotidiana ".

Perciò siamo convinti che anche al mondo del lavoro e dell'economia possano essere partecipate la certezza che

Gesù Cristo, presente nella sua forza d'amore, ci viene incontro per primo ed ha fiducia incondizionata nell'uomo, e la speranza che assieme possiamo costruire "la civiltà dell'amore".

Per questa ragione ci saranno due importanti appuntamenti: il primo per il 27 maggio 2011 alle ore 18.00 presso l'auditorium del Seminario Pontificio Marchigiano di Ancona: il nostro Arcivescovo incontrerà i Responsabili regionali e provinciali del Mondo Imprenditoriale (agricoltura/pesca, artigianato, commercio, cooperative ed industria), dei Sindacati dei Lavoratori e

delle Associazioni bancarie. Il secondo: una veglia, organizzata in collaborazione con Acli, Cisl, Movimento cristiano lavoratori (AC), per il giorno 8 giugno alle ore 21.00 nella Cattedrale di san Ciriaco, rivolta in particolare ai giovani, per pregare, chiede luce e conversione dei cuori affinché la disoccupazione, insostenibile ormai. Trovi una soluzione positiva e sostenibile.



AMICI PICCOLO PRINCIPE ARIANUOVA

nel l'ambito della 4a edizione ARTEINSIEME cultura e culture senza barriere vi invitano a

TU SEI SPECIALE

lunedì
23 MAGGIO Aula A
ore 18
Letture Concerto
LUCA VIOLINI legge il racconto di Lucado Mas. | ANTONIO DEL SORDO chitarra

venerdì
27 MAGGIO Aula A1
ore 17.30
Convegno sul tema del LIMITE NON OSTACOLO ALLA FELICITÀ, MA PUNTO DI PARTENZA

Relatori: Dott. Sergio Zini Presidente Circolazione Sociale Regione Marche - Circolazione Dott.ssa Barbara Galbarini Circolazione Circolazione Sociale Marche - Circolazione Moderatore: Dott.ssa Teresa Babbini

Facoltà di Economia "G. Fuà" (g.c.)
Piazzale Martelli, 8 | Ex Caserma Villarey | ANCONA

Le imprese non capitaliste, in Italia e nel mondo: con quali prospettive?

di Alberto Niccoli

In questo articolo, e in altri due che seguiranno in prossimi numeri di Presenza, analizzerò tematiche in qualche modo anomale per il capitalismo, ovvero il sistema che, dopo la caduta del muro di Berlino, sembra essere l'unico a questo mondo: mi riferisco a istituzioni che appaiono difficilmente inquadrabili in tale sistema, alcune antiche e altre recenti. Questo articolo è dedicato alle imprese non capitaliste, ovvero a quelle per cui il profitto non costituisce l'obiettivo principale. Vi sono numerose tipologie di imprese, in Italia e nel mondo, che condividono questa caratteristica; le più famose, e diffuse, sono le cooperative; al loro fianco, se ne affiancano molte altre: le imprese dell'economia di comunione; quelle dell'economia civile; altre esperienze senza nome, ma assai diffuse e importanti.

Partiamo dalle cooperative.

Della cooperazione parla l'art. 45 della Costituzione; il primo comma recita "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata". I principi per le imprese cooperative, in aggiunta alla mutualità, sono quelli della solidarietà e della democrazia interna: i soci, normalmente con voto capitaro, ovvero "una testa, un voto" sono i destinatari dell'attività delle cooperative; inoltre, gli eventuali profitti non vengono distribuiti, ma permettono il proseguimento dell'attività. Il movimento cooperativo è nato oltre 150 anni or sono, e le cooperative sono ormai diffuse in moltissimi paesi del mondo; in Italia, a fine 2008, erano poco meno di 80.000, con 12 milioni di soci e 1,2 milioni di occupati: esse appaiono fondamentali in momenti di crisi come quelli attuali.

Meno numerose - non arrivano a mille - sono le imprese dell'economia di comunione, la proposta che è nata dalle idee di Chiara Lubich nell'ambito del movimento dei "focolarini"; queste imprese, diffuse soprattutto in Italia e in Sud America, si differenziano da quelle capitaliste per l'uso che in esse viene fatto del profitto, suddiviso in tre parti: una per lo sviluppo dell'azienda; la seconda per l'assistenza ai bisognosi e la terza utilizzata per diffondere la cultura del dare, ovvero per promuovere gli obiettivi del movimento. Queste imprese sono ovviamente estremamente importanti per superare i limiti di un sistema ormai improntato quasi esclusivamente ai canoni dell'individualismo.

Infine, meno chiaramente definibili sono le imprese dell'"economia civile", la proposta presentata dal

primo professore di economia in qualsiasi università del mondo, ovvero Antonio Genovesi che, nel 1754, ottenne tale cattedra a Napoli. L'aspetto più originale del pensiero di Genovesi è quello del ruolo, anche nelle attività economiche, della reciprocità: mentre nell'economia capitalista vale il principio dello scambio di "equivalenti", ovvero del corrispondente valore di due controprestazioni, nell'economia civile i soggetti si basano sul principio di reciprocità; ovvero ognuno fa quel che è utile per altri non in cambio di qualcosa di equivalente, ma nella certezza che in futuro, quando anche lui si troverà in condizioni di bisogno, qualcuno applicherà nell'altra direzione, e quindi a suo vantaggio, i principi della reciprocità. Imprese dove questo criterio di comportamento è presente, generano ovviamente fiducia

reciproca, ovvero la merce più scarsa nel mondo di oggi.

In effetti, molte attività, in particolare i servizi alla persona, sono svolte da singoli soggetti - ad esempio le cosiddette badanti - che riescono ad ottenere risultati tanto migliori quanto più il rapporto fra loro e chi utilizza le loro prestazioni non è basato solo sullo scambio di equivalenti, ma anche su quello della reciprocità. Un legame forte e non solo mercantile garantisce ad entrambi i soggetti la qualità del loro rapporto.

In conclusione, le imprese non capitaliste costituiscono un segno importante nel mondo di oggi e, proprio per le loro caratteristiche specifiche, possono aiutarci a superare le difficoltà di una crisi quale quella attuale, dovuta proprio agli eccessi, e ai limiti, di quelle capitaliste e dei consumatori che ad esse si conformano.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE: UNA SCELTA OBBLIGATA

Banca Monte Paschi di Siena e Adusbef insieme per informare la gente

Banca Monte dei Paschi di Siena e Associazioni dei Consumatori hanno illustrato la presentazione del ConsumerLab, le ultime ricerche in materia di previdenza complementare. Durante la conferenza, al tavolo dei relatori si sono alternate le testimonianze di Leandro Polidori, responsabile area Compliance e Customer Care di Banca Monte dei Paschi, di Stefano Liberati, responsabile direzione territoriale retail di Ancona e di Floro Bisello, responsabile per le Marche dell'associazione Adusbef, che, innanzitutto, hanno illustrato l'iniziativa che si svolge nell'ambito delle attività del ConsumerLab.

Tale Laboratorio è un pionieristico tavolo di lavoro comune e di confronto permanente, attivato da anni tra il Gruppo Montepaschi e le più importanti Associazioni italiane dei Consumatori ed ha lo scopo di migliorare la comunicazione banca-utenti ed approfondire questo rapporto per individuare

le reali problematiche dei consumatori locali.

Con questo intento, una grande realtà bancaria nazionale quale Banca Monte dei Paschi di Siena si apre all'ascolto non solo delle Associazioni dei Consumatori aderenti e dei loro associati ma anche, insieme a loro, di tutta la cittadinanza che voglia sfruttare l'occasione di un apposito "punto d'ascolto" istituito per l'occasione.

Nei giorni scorsi e precisamente dal 10 al 12 è stato attivato uno specifico "corner" (angolo n. d. d.), allestito presso la filiale di Banca Monte dei Paschi di Siena di Ancona in Via San Martino 27, per recepire le necessità concrete delle famiglie, clienti e non.

Entrando nel merito, il confronto si è sviluppato sul tema della previdenza complementare. Anche per la provincia di Ancona, dove Banca Monte dei Paschi è presente con 28 sportelli i dati a livello nazionale hanno trovato conferma. Oggi chi va in pensione con il metodo contributivo ha una

"copertura" di circa il 50% dello stipendio percepito. Tale gap è destinato ad allargarsi in maniera esponenziale, tanto che nel 2050 la media di copertura dei lavoratori italiani sarà del 35%. Considerato che la popolazione in età da lavoro è destinata a ridursi di circa il 16% entro il 2050 in Europa, mentre la popolazione anziana aumenterà drasticamente nello stesso periodo, risulta evidente come alla previdenza pubblica si dovrà affiancare una previdenza complementare, che consenta il raggiungimento di un adeguato livello di copertura. In Italia abbiamo 16,8 milioni di pensionati, 40 pensionati ogni 100 cittadini, 70 pensionati ogni 100 occupati. Da sottolineare che l'importo mensile medio delle pensioni è di € 946, mentre il 50% dei pensionati riceve un assegno mensile inferiore a 1000 euro, gli iscritti alle forme pensionistiche complementari sfiorano i 5,3 milioni, 2 milioni aderiscono a fondi pensione negoziali (18.757 milioni di euro), 842.000 sono iscritti a



Dirigenti MPS e Adusbef

fondi pensione aperti (6.269 milioni di euro), più di un milione hanno aderito ai Piani Individuali Pensionistici (3.397 milioni di euro)

Nelle Marche i pensionati sono 101.009 persone hanno aderito a forme pensionistiche complementari, 40.803, pari al 2% del totale nazionale, ai fondi pensione negoziali, 26.252, pari al 3,2% del totale nazionale, a fondi pensione aperti, 33.954, pari al 3,8%, hanno scelto i PIP (Piani Individuali Pensionistici).

Poiché solo il 22% degli attuali lavoratori ha scelto forme pensionistiche complementari, la gran parte dei lavoratori avrà, come detto, una copertura tra il 50% e il 35% dello stipendio.

Considerato tale gap previdenziale, il Gruppo Montepaschi ed AXA MPS hanno lavorato in questi anni allestendo soluzioni diversificate ed innovative. Tutti gli sportelli della Banca Monte dei Paschi di Siena sono disposizione per maggiori chiarimenti.

LA VOCE DELLE PICCOLE IMPRESE A ROMA

Confartigianato nella capitale per l'Assemblea 2011 di Rete Imprese Italia

Confartigianato Imprese Ancona a Roma per



Da sx: Cataldi, Belvederesi

l'Assemblea annuale di Rete Imprese Italia, il soggetto di rappresentanza unitario che associa 2.600.000 micro, piccole e medie imprese italiane promosso dalle maggiori organizzazioni nazionali dell'artigianato, del commercio, dei servizi e del turismo. Il

presidente e il segretario provinciali della Confartigianato di Ancona Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi hanno preso parte ai lavori dell'assemblea che si è aperta con la relazione del Presidente nazionale di Confartigianato e di Rete Imprese Italia Giorgio Guerrini. Le piccole imprese ribadisce Giorgio Cataldi rappresentano oltre il 94% del totale delle aziende del nostro territorio, impiegano il 58% della forza

lavoro e contribuiscono al 60% della ricchezza prodotta nel Paese. Per rimettere le Pmi al centro dello sviluppo ha detto Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona servono politiche di semplificazione per avere uno Stato 'leggero' che liberi gli imprenditori da vincoli e adempimenti, politiche dell'innovazione, per favorire l'accesso alle conoscenze. Per ciò che concerne il credito:

occorre limitare le rigidità di Basilea 3 e ricostruire il rapporto banche-imprese all'insegna della fiducia. Quanto al fisco, le richieste di Rete Imprese Italia sono chiare: giù le tasse su lavoro e imprese e si semplifichino gli adempimenti. La diminuzione della pressione fiscale è la priorità e deve essere accompagnata da una concreta riduzione della spesa pubblica insieme alla lotta all'evasione.

Paola Mengarelli

PER UN NUOVO ASSOCIAZIONISMO COMUNALE NELLE MARCHE

Università di Macerata Cisl Marche Federazioni del Pubblico Impiego e dei Pensionati

Alcuni anni fa era in compagnia di Puglia ed Abruzzo, oggi le Marche sono rimaste l'unica regione d'Italia al plurale, con una popolazione pari a poco più di un milione e mezzo di abitanti, residente in 239 comuni, su una superficie territoriale inferiore ai 10 mila Km. Una regione altamente frammentata anche

emersi dalla ricerca, "Per un nuovo associazionismo comunale nelle Marche", curata da Silvia Spinaci ricercatrice presso l'Università di Macerata, e presentata nei giorni scorsi, ad Ancona, dalla Cisl delle Marche, insieme alle Federazioni del Pubblico Impiego e dei Pensionati.

Dati che aiutano a capire quanto la questione dei piccoli

comuni ma spesso anche i servizi stessi, ai propri cittadini. "E' necessario confrontarsi su un modello di associazionismo marchigiano che possa assicurare la continuità e l'efficienza dei servizi la cui richiesta da parte dei cittadini continua ad essere costante ed elevata a fronte di ingenti tagli di risorse attuati a livello nazionale" ha sostenuto Stefano Mastrovincenzo, segretario

nel sistema delle autonomie locali e aprendo un dibattito al quale hanno partecipato tra gli altri l'Assessore regionale Antonio Canzian, il Presidente dell'assemblea Legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi, la Presidente dell'Unione Province marchigiane Patrizia Casagrande, Alessandro Lucchetti dell'Università di Macerata ed il segretario confede-

ral sistema associazionistico, così come il sistema associativo è concentrato anche sulla gestione dei servizi sociali (52% dei comuni).

Le percentuali si abbassano, di oltre la metà, quando si parla di associazione delle funzioni di gestione del personale amministrativo, o di quelle della polizia municipale e addirittura di quelle relative all'istruzione come il servizio di trasporto e mensa scolastica. "L'importante" - conclude Mastrovincenzo - è costruire un percorso reale, evitando le forme associative di facciata e sostenendo percorsi di qualità. Questo percorso di efficientamento e razionalizzazione dei livelli amministrativi ormai è ineludibile, anche alla luce delle recenti novità legislative sul federalismo "Lo sviluppo della dimensione sovra comunale, è stato condiviso da tutti gli intervenuti al convegno, si pone del resto sempre di più come strada maestra per garantire un esercizio delle funzioni degli enti locali efficace ed efficiente e capace di rispondere al principio costituzionale di adeguatezza a garanzia della qualità dei servizi locali offerti ai cittadini. "La Cisl offre un contributo su questo tema, interpretando il ruolo di un sindacato moderno e consapevole che, per tutelare il mondo del lavoro oggi, bisogna promuovere anche le condizioni per aggiornare in termini di efficienza e qualità l'amministrazione pubblica".

Cinzia Castignani



Silvia Spinaci, Maurizio Petriccioli, Stefano Mastrovincenzo, Vittoriano Solazzi, Patrizia Casagrande, Antonio Canzian, Luca Talevi

dal punto di vista amministrativo: sono 135 infatti i Comuni con una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e sono solo un paio quelli che si aggirano intorno ai 100 mila residenti dei 4 Comuni che superano la soglia dei 50 mila abitanti. Sono alcuni dati di contesto,

Comuni, cosiddetti "comuni polvere" e del loro associazionismo o fusione sia centrale per la nostra Regione.

L'elevata dispersione territoriale rappresenta sicuramente un elemento di criticità e difficoltà per i singoli municipi a garantire non solo la qua-

lità generale della Cisl marchigiana. Abbiamo voluto lavorare ad un approfondimento e ad una proposta che favorisca ed incentivi convenzioni e unioni tra Comuni, non escludendo la fusione tra i comuni stessi", continua Mastrovincenzo rilanciando la chiave della razionalizzazione

rale della Cisl nazionale Maurizio Petriccioli. Dalla ricerca è emerso che sono soprattutto le funzioni e i servizi riferiti alla gestione del territorio (per circa 53% delle amministrazioni marchigiane) come lo smaltimento dei rifiuti ad essere governati attraverso un

HAN BEVUTO PROFONDAMENTE AI FONTI ALPESTRI, CHE SAPOR D'ACQUA NATIA RIMANGA NE' CUORI ESULI A CONFORTO, CHE LUNGO ILLUDA LA LOR SETE IN VIA.

VERSO IL REFERENDUM SULL'ACQUA DEL 12-13 GIUGNO

Un giorno di digiuno per salvare l'acqua. L'appuntamento è a Roma in Piazza San Pietro: sono chiamati ad aderire sacerdoti, suore, missionari.

ECCO L'APPELLO

Carissimi sacerdoti, missionari(e) e religiosi(e).

Ci stanno rubando l'acqua! Come possiamo permettere che l'acqua, nostra madre, sia violentata e fatta diventare mera merce per il mercato? Per noi cristiani, l'acqua è un grande dono di Dio, che fa parte della sua straordinaria creazione e non può mai essere trasformata in merce. «Dammi da bere», chiede un Gesù, stanco e assetato, alla donna samaritana, nel Vangelo di Giovanni (4,7), letto durante la Quaresima in tutte le chiese cattoliche del mondo. «Dateci da bere!», gridano oggi milioni di impoveriti.

In un pianeta dove la popolazione sta crescendo e l'acqua diminuendo per il surriscaldamento, questo "dateci da bere" diventerà un grido sempre più

angosciante.

Nei volti di tutti gli assetati del mondo, noi credenti vediamo il volto del povero Cristo, che alla fine dei tempi di dirà: «Ho avuto sete e non mi avete dato da bere» (Mt 25,42).

L'Onu afferma che, entro la metà del nostro secolo, 3 miliardi di esseri umani non avranno accesso all'acqua potabile. È un problema etico



Alex Zanotelli

e morale di dimensioni planetarie, che ci tocca direttamente. Di fatto, per noi cristiani l'acqua è sacra, è vita, è la madre di tutta la vita sulla terra; l'acqua ha un enorme valore simbolico e sacramentale.

Papa Benedetto XVI, nella sua

enciclica *Caritas in Veritate*, ha affermato: «Il diritto all'alimentazione, così come quello all'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento di altri diritti, a iniziare, innanzitutto, dal diritto primario alla vita.

È necessario, pertanto, che maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni» (37).

Nel *Compendio della Dottrina Sociale* della Chiesa si afferma: «L'acqua, per la sua stessa natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale...

Il diritto all'acqua, come tutti i diritti dell'uomo, si basa sulla dignità umana, e non su valutazioni di tipo meramente quantitativo, che considerano l'acqua solo come un bene economico.

Senza acqua la vita è minacciata. Dunque, il diritto all'acqua è un diritto universale e inalienabile» (485).

Il segretario della Conferen-

za episcopale italiana, mons. Mariano Crociata, durante il convegno ad Assisi su "Sorella Acqua" (aprile 2011) ha affermato: «In questo scenario, conservano tutto il loro peso i processi di privatizzazione, che vedono poche multinazionali trasformare l'acqua in affare, a detrimento dell'accesso alle fonti e quindi dell'approvvigionamento, con conseguente perdita di autonomia da parte degli enti governativi.

Il tema va affrontato dalla comunità internazionale, per un uso equo e responsabile di questa risorsa, bene strategico - l'oro blu! - attorno al quale si gioca una delle partite decisive del prossimo futuro.

Richiede un impegno comune, che sappia orientare le scelte e le politiche per l'acqua, concepita e riconosciuta come diritto umano, come bene dalla destinazione universale (...). A dire quanto queste problematiche tocchino la sensibilità comune, la Corte costituzionale ha ammesso a referendum due quesiti, sui quali il popolo italiano sarà chiamato a esprimersi nel prossimo mese di giugno».

Come cristiani, non possiamo accettare la Legge Ronchi, votata dal nostro parlamento (primo in Europa) il 19 novembre 2009, che dichiara l'acqua come bene di rilevanza economica.

Il referendum del 12 e 13 giugno sarà molto importante per bloccare questo processo di privatizzazione dell'acqua e per salvare l'acqua come un grande dono per l'umanità.

Scendiamo in piazza! Come hanno fatto i monaci in Myanmar (ex Birmania) contro il regime che opprime il popolo.

Invitiamo, quindi, i sacerdoti, le missionarie e i missionari, i consacrati e le consacrate a trovarsi in Piazza San Pietro, a Roma, **giovedì 9 giugno alle ore 12**, per fare un grande digiuno. Venite con i vostri simboli sacerdotali e religiosi, ma anche con i vostri manifesti pastorali, per gridare a tutto il popolo italiano: **"Salviamo l'acqua!"**.

Padre Adriano Sella e padre Alex Zanotelli

AMICI DA MEZZO SECOLO

I ragionieri del '61

Quanto può durare un'amicizia? Ognuno ha la sua risposta. I "ragazzi" che vogliamo festeggiare con questo piccolo omaggio direbbero: 50 anni e più. Sono i Ragionieri targati ITC Stracca diplomati del 1961. Mezzo secolo dopo, si sono ritrovati.

Chi non ricorda il glorioso Istituto Tecnico Commerciale "Benvenuto Stracca", che ha formato migliaia di ragionieri e geometri della nostra città. Ebbene, lo Stracca, ancorché scomparso da tempo a causa di processi organizzativi, ha saputo compiere un altro piccolo miracolo.

Il giorno otto maggio si sono riuniti presso un noto ristorante cittadino i diplomati in ragioneria della V B del 1961, per festeggiare il cinquantesimo anniversario del loro diploma. Un raduno di nonnetti all'insegna del "ti ricordi"? Niente affatto!

Si è trattato invece di un bel gruppo di affermati professionisti che hanno voluto ritrovare per un giorno le ragioni di un'amicizia mai dimenticata e riallacciare o

rinsaldare il legame con la loro città, soprattutto da parte di quanti di essi vivono lontano da Ancona. E se si esclude qualche assenza, che il tempo può rendere inevitabile, tutti hanno voluto essere presenti all'evento con determinazione, coprendo distanze anche significative.

E così, dopo qualche rara comprensibile difficoltà a riconoscersi, si è scoperto come il tempo non avesse affatto intaccato il calore di una profonda amicizia. E tutto è apparso come se l'ultimo giorno di scuola fosse appena trascorso.

Un particolare appare degno di nota: tutti coloro che hanno lasciato Ancona fin da allora, hanno coltivato con convinzione il loro accento anconetano, impedendo che fosse "inquinato" da quello del posto in cui vivono, rendendo testimonianza dell'orgoglio della propria origine.

Il tramonto ha trovato il gruppo ancora compatto che non riusciva a trovare motivo di sciogliersi. Don Carlo Spazzi, anche lui uno degli ex-alunni, ha rivolto un

pensiero a coloro che ci hanno lasciato ed ha impartito a tutti la Santa Benedizione.

Un sentito ringraziamento va doverosamente rivolto ad Orlando Natalucci, che con le sue doti umane e capacità organizzative ha reso possibile la realizzazione di una giornata indimenticabile, che si è chiusa con un auspicio, chissà, magari... fra altri cinquant'anni...

Rag. Giovanni Straniero - Roma

Elenco degli ex-alunni della V B diplomati "Ragioniere e Perito Merceologo" nel 1961. Arena Nunzio da Seregno, Babini Luciano da Busto Arsizio, Biagini Vincenzo da Milano, Cannarozzo Roberto da Ancona, Lelli Luciana da Monza, Moretti Marina da Ancona, Natali Chiara da Ancona, Natalucci Orlando da Ancona, Pauri Gabriella da Ancona, Pisano Giuseppe da Milano, Pupilli Marcello da Falconara, Spazzi Don Carlo da Ancona, Stacchiotti Simone da Roma, Straniero Giovanni da Roma, Ulisse Caterina da Senigallia, Zannini Luigina da Cortemaggiore.



I ragionieri del '61

FAMIGLIA ED EUCARISTIA

C'è un anniversario particolare da celebrare in coincidenza con il Congresso Eucaristico Nazionale: il 25° del Sinodo diocesano di Ancona-Osimo, concluso, dopo un lungo itinerario di 5 anni (1981-85), il 6/2/1986 nel duomo di S. Ciriaco.

Il Sinodo fu celebrato con le due diocesi di Ancona e Osimo ancora distinte. Proprio nello stesso anno 1986 avverrà la fusione nell'unica arcidiocesi di Ancona-Osimo.

L'arcivescovo di Ancona e Vescovo di Osimo era l'indimenticato mons. Carlo Maccari, che resse le due diocesi, poi unificate, per complessivi 21 anni, cioè dal famigerato 1968 al 1989, l'anno, per intenderci, della caduta del muro di Berlino. Maccari morirà, come sappiamo, 11 anni dopo la conclusione del Sinodo, il 17/4/1997.

Gli succederanno i vescovi Tettamanzi (1989-1991), Fistorazzi (1991-2004) e, dal 2004, mons. Edoardo Menichelli, "felicitemente regnante".

Tornando al Sinodo, diciamo che fu incentrato sul grande tema della famiglia: *Famiglia cristiana speranza di vita per l'uomo*, alla luce del Concilio e del magistero ecclesiale che ne seguì, a cominciare dalla *Familiaris consortio* del 1981. Il monito ivi contenuto ("famiglia, diventa ciò che sei!" FC, 17) costituì, si può dire, il filo conduttore di tutto il Sinodo.

Conservo gelosamente il libro che contiene le conclusioni del Sinodo: un consistente volume di 437 pagine, diviso in 9 parti e ben 119 capitoli. Il titolo è identico al tema del Sinodo.

Credo utile citare i titoli delle 9 parti: *matrimonio e famiglia nel disegno di Dio, la famiglia vive la fede della Chiesa e ne trasmette i valori, preparazione al matrimonio e alla vita di famiglia, celebrazione del matrimonio, il servizio alla vita, la famiglia vive la sua missione nella casa, nella comunità ecclesiale e nella società, matrimonio e famiglia nei casi difficili*.

Il volume è ricco di dottrina e di indicazioni pastorali. Sarebbe utile per tutti tornare a riflettere su quelle pagine, alla cui redazione hanno collaborato, in unione con il vescovo, molti sacerdoti e laici. Cito solo i nomi ricordati esplicitamente nel libro: mons. Carnevali, mons. Larivera, mons. Carletti, don Pirani, don Peccetti e don Lazzarini, che costituirono l'équipe che curò la redazione finale del documento.

Non potendo esaminare i singoli contenuti del volume, ne estrapolo alcuni brevi passaggi relativi al fecondo rapporto famiglia-Eucaristia.

- "Nei giorni di festa - è scritto al n. 460 - la casa e la vita che vi si svolge porteranno i segni della gioia, del riposo, della santificazione e della

benedizione".

- "C'è un giorno di ogni settimana, la domenica (n. 461), che deve essere celebrato con particolare fedeltà e letizia. E' la festa primordiale dell'anno liturgico, in cui la famiglia, unita alla propria comunità ecclesiale, fa memoria della Pasqua del Signore e la rivive in un'atmosfera festosa".

- "Chiamati da Dio (n. 89) a condividere, nella nuova Alleanza, la comunione d'amore tra Cristo e la sua Chiesa, gli sposi cristiani vengono inseriti nella sublime realtà della salvezza e della grazia. E' un inserimento che si realizza mediante il Battesimo, si corrobora e perfeziona nella Confermazione, trova il suo vertice e la sua pienezza nell'Eucaristia".

- "Poiché il Battesimo e gli altri sacramenti (n. 96) sono "ordinati" all'Eucaristia, centro e cuore di tutta la vita della Chiesa, esiste parimenti una relazione essenziale del coniugio cristiano con la santissima Eucaristia. Nel Sacrificio dell'altare, che sigilla la nuova alleanza di Dio con gli uomini, gli sposi trovano il fondamento del loro patto coniugale e la grazia di poterlo rinnovare in un costante impegno di reciproca donazione. Partecipando al Corpo e al Sangue del Signore, la loro comunione d'amore si approfondisce, si affina e si fortifica, senza chiudersi in se stessa ma aprendosi a più generoso servizio dei fratelli".

- Al n. 115, sotto il titolo la famiglia cristiana 'chiesa domestica', vien detto: "La comunità domestica cristiana non può esistere se non attraverso il matrimonio-sacramento celebrato nella comunità ecclesiale; non può vivere la sua identità e svolgere efficacemente la sua missione se le manca il nutrimento spirituale dell'Eucaristia e la grazia riconciliatrice della Penitenza, come di altri sacramenti".

Come si evince da queste poche citazioni, gli atti del Sinodo diocesano sono redatti con un linguaggio ricco di dottrina, comprensibile a tutti.

Mi piace concludere con le parole di Giovanni Paolo II citate nella premessa al volume, pronunciate dal grande Pontefice, ora Beato, in terra africana nel 1985: "Senza una sana vita familiare non ci può essere stabilità sociale in alcun paese né vita vigorosa all'interno della Chiesa".

Valerio Torreggiani



Il benessere del territorio oltre il Pil, un convegno del Csv

Il Csv Marche promuove il convegno "Volontariato, imprese ed istituzioni: quale contributo al benessere del territorio?" giovedì 26 maggio alle ore 17,30 presso La Rotonda a Senigallia (An). Volontariato, enti locali, mondo accademico e imprenditoriale a confronto sul tema.

Da cosa dipende e come si valuta il benessere di un territorio? Quali indicatori considerare oltre il Pil (prodotto interno lordo)? Quale contributo può venire da volontariato, istituzioni, imprese e da una loro sinergia? Ruoterà attorno a questi interrogativi l'annuale convegno promosso dal Centro servizi volontariato delle Marche, intitolato appunto "Volontariato, imprese ed istituzioni: quale contributo al benessere del territorio?", in programma giovedì 26 maggio alle ore 17,30 presso la Rotonda a mare a Senigallia (An). Nell'Anno europeo del

volontariato, il Csv marchigiano intende stimolare una riflessione più ampia sul valore, anche sociale ed economico, del volontariato, sulla responsabilità sociale delle imprese e sul ruolo delle istituzioni pubbliche per il benessere della comunità, ancor più in questo momento di crisi. All'incontro, in cui si confronteranno mondo non profit, enti locali e imprenditori, interverranno, tra gli altri, Giulio Marcon, portavoce della Campagna "Sbilanciamoci", Enrico Marcolini e Alessandro Fedeli, rispettivamente presidente e direttore del Csv Marche, Paolo Petrini, vice presidente Regione Marche, Enrico Bracalente, amministratore unico di Nero Giardini SpA e Simone Mariani, presidente Confindustria Giovani Marche. Nel corso del convegno sarà presentato e distribuito il volume "Quanto conta il volontariato nelle Marche? I numeri, le

caratteristiche ed il valore del volontariato marchigiano", che ha censito e analizzato in dettaglio la presenza delle associazioni nelle Marche, esplorando anche la possibilità di una misurazione del suo valore sociale ed economico, ed è il frutto di una ricerca condotta in collaborazione tra Regione Marche - Ufficio Statistica e Osservatorio Regionale Politiche Sociali, Centro Servizi Volontariato delle Marche e Università di Urbino - Dipartimento di Economia, Società e Politica. Con l'occasione, saranno premiati i vincitori del Premio "Volontariato e imprese" 2010, promosso dal Csv Marche con il patrocinio di Confindustria Marche, per valorizzare le esperienze più innovative di partnership tra associazioni di volontariato e aziende. Per informazioni: tel 071 899650 www.csv.marche.it

Chiedilo a lei.

Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

UN BEL CONVEGNO AD AGUGLIANO L'ESEMPIO DI LA PIRA

Il comune di Agugliano ha organizzato un convegno, ben riuscito, sul tema: *L'impegno dei cattolici: l'esempio di La Pira*.

Introdotta dagli assessori Berardi e Stacchiotti, che hanno inquadrato l'iniziativa nelle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, l'argomento è stato illustrato dal nostro collaboratore Valerio Torreggiani, appassionato lapirologo, autore di *G. La Pira uomo di Dio* (ed. Shalom).

L'oratore ha sottolineato l'urgenza di un impegno nuovo e più vivo dei cattolici nella presente epoca storica - come più volte auspicato dal Papa e dalla CEI -, caratterizzata da ingiustizie di ogni genere e afflitta da guerre che insanguinano anche terre e nazioni a noi vicine. "In questo contesto drammatico - ha detto Torreggiani - i cattolici si stanno dimostrando deboli e distratti. Occorre svegliarsi,



Giorgio La Pira

rifacendosi alla testimonianza di tante belle figure di cattolici del secolo scorso, tra cui spicca G. La Pira.

Il suo impegno religioso, con la centralità della preghiera, della Parola di Dio e dell'Eucaristia, è alla base del suo impegno sociale e politico. La Pira si è dato da fare fino allo spasimo per difendere il pane, il lavoro e la casa dei più deboli e poveri; si è speso per la pace nel mondo fino a quando le forze l'hanno sorretto; ha fatto di Firenze "una città sul monte",

laboratorio vivo di progetti e proposte per la costruzione di una società più fraterna e solidale".

L'oratore ha concluso invitando a costituire ad Agugliano un gruppo di studio e di proposta che possa coinvolgere anche gli altri comuni di cui è capofila (Polverigi, Camerata Picena, Offagna e S. Maria Nuova) e riesca di stimolo per iniziative analoghe in altre realtà, piccole e grandi, a cominciare dal sonnacchioso capoluogo Ancona.

Dopo un vivace e costruttivo dibattito, ha chiuso la serata il sindaco Lombardi, che ha invitato la comunità aguglianese a farsi protagonista, con le sue forze migliori, per il superamento dell'attuale crisi morale e politica e per ridare al mondo cattolico e alla realtà amministrativa il ruolo positivo e propositivo a cui sono chiamati.

L'ORA DELL'AGRICOLTURA

Un settore trainante perché innovativo

Nel primo trimestre 2011 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati all'anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato dello 0,1% sul trimestre precedente (ottobre-dicembre 2010) e dell'1% rispetto al primo trimestre del 2010. Questo valore si confronta con il + 0,8% del trimestre precedente e il + 4,8% su base annua della Germania. In termini calcistici la Germania batte l'Italia 4 a 1. Un'ulteriore conferma che la ripresa dell'Italia è collegata a quanto succede in Germania unica "locomotiva" dell'Unione Europea.

I prossimi dati, quelli definitivi, saranno diffusi il 5 giugno prossimo e forniranno i dettagli sui consumi, sugli investimenti e su come i diversi settori e la bilancia commerciale hanno influito sulla crescita del Pil. In questo comunicato l'Istat si limita

ad aggiungere che il risultato congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e di una sostanziale stazionarietà dell'industria e dei servizi. L'agricoltura rappresenta quindi il settore trainante dell'economia e ciò succede da più anni a questa parte. Proviamo a dare di seguito alcune spiegazioni su questo fenomeno particolare di cui si trova traccia anche nelle statistiche sull'occupazione che segnalano da qualche tempo un aumento degli occupati in agricoltura.

I motivi principali sono tre e precisamente: una diminuzione dei sussidi europei sulle produzioni che responsabilizza gli agricoltori, un alto tasso d'innovazione presente sulle produzioni collegate alla nuova domanda presente sul mercato, al combinarsi in modo ottimale di fattori produttivi con la cultura italiana che riscontra successi in tutto il mondo. L'agricoltura in Italia a partire

dall'unità d'Italia è stata sempre fortemente sussidiata dallo Stato che con una serie di meccanismi ha sempre indirizzato le colture. Più che alla vocazione tipica del territorio le produzioni sono state decise dal potere pubblico per coprire interessi particolari. Nel 1870 i dazi sul grano favorivano le grandi proprietà terriere (la rendita fondiaria) a scapito di un'agricoltura intensiva, dove assume più forza contrattuale il lavoro. L'autarchia di mussoliniana memoria che terminò con "la battaglia del grano" penalizzò ulteriormente l'agricoltura italiana. Ai nostri giorni come non ricordare l'esempio recente dei sussidi al latte dell'Unione Europea che favoriscono la quantità della produzione rispetto alla qualità.

La diminuzione dei sussidi quantitativi operata dall'Unione Europea ha prodotto diversi effetti positivi:

- ha stimolato la produzione qualitativa quella basata sul marchio Italia che promuove le esportazioni e la qualità del prodotto con prezzi unitari più elevati;

- ha avvicinato all'agricoltura gli innovatori a scapito dei conservatori abituati a vivere dei sussidi pubblici.

Permane un'area che continua a vivere pesantemente dei sussidi che è quella dei pannelli solari che incide sull'aumento del valore aggiunto in agricoltura, ma a fianco di questa vi sono le nuove produzioni sulle bio masse che utilizzano prodotti di scarto dell'agricoltura o coltivazioni povere che crescano

Due avvenimenti

Due celebrazioni grandiose a tre giorni di distanza una dall'altra. Una a Roma, l'altra a Londra, il mondo in visione. Il matrimonio del secolo di William e Kate, come qui lo intitolavano, e la beatificazione di Giovanni Paolo II.

Due eventi diversissimi... ma non troppo. Se uno è un matrimonio che sa di favola, l'altro è un'alleanza luminosa e meravigliosa tra un uomo e Dio. Sì, questo significa essere santi - ce lo ricorda il mondo protestante attorno a noi - una splendida relazione a due, in cui Dio resta il vero protagonista.

Per questo i due avvenimenti ci propongono due parole essenziali: l'idolo e l'icona. Due termini dalla stessa origine e dal significato di figura e d'immagine. Tutti e due coltivano lo stesso rapporto di fronte al sacro: un atteggiamento di rispetto e venerazione. E hanno lo stesso rapporto con lo sguardo che si fa ammirazione e contemplazione.

Vivono, tuttavia, una dinamica assolutamente opposta. L'idolo accentra tutte le forze, l'attenzione e il potere. È autoreferenziale per eccellenza, un concentratore per natura. L'icona, invece, rinvia ad altro, ad un qualcosa di più grande. Porge a chi osserva un dolce invito interiore a guardare lontano... Infatti, un'icona - immagine dipinta e venerata di un santo - è un solo raggio della luce del Divino, del Trascendente. La sua virtù fondamentale è l'umiltà, mentre quella dell'idolo è l'ambizione o una segreta arroganza.

"Due si sposano sotto lo sguardo di due miliardi di persone" intitolava trionfante un giornale londinese, suggerendo così la forza di attrazione di un evento. Un idolo è qualcosa che sembra possedere un che di meravigliosamente magico. Inerti speciali, servizi televisivi, giornali di ogni specie sono stati invasi per giorni da una sola immagine, una giovane coppia reale, colta in tutti suoi aspetti e momenti di vita.

Tuttavia i cronisti facevano osservare che i 1.900 invitati a Westminster erano tutti bianchi, nobili e di alto rango. Mentre assiepata e perfino immersa nella fontana davanti Buckingham Palace vi era uno stuolo di gente di tutti i colori: il vero volto multiculturale della terra inglese. Un idolo, infatti, sa sempre circondarsi dei suoi adoratori.

L'icona, come un dito puntato verso un orizzonte,

indica sempre qualcosa di più grande e di più bello. Perfino la sessualità, in fondo, vivrà sempre questa ambivalenza tra idolo e icona. Solo quando essa saprà esprimere quel senso grandioso della vita come una danza e una lotta da vivere insieme, allora, sarà un'icona insuperabile. Se invece si rinchiuderà in se stessa, esigendo ogni attenzione ed energia diventerà un idolo che disumanizza chi lo adora.

Questa duplice e contrapposta dinamica di idolo e di icona sarà preziosa per valutare qualsiasi situazione, qualsiasi uomo. Si diventa un idolo, quando si vive un protagonismo eccessivo, un attivismo esagerato, al centro dell'ammirazione e dell'obbedienza di altri. Ansiosamente si cercherà sempre e dappertutto un piedistallo. Non si tollera la critica, ma solo la venerazione. Si diventa idolo quando ci si arroga ogni forza, ci si identifica in Dio e nella sua volontà.

Ma un vero leader sarà sempre un'icona e sarà semplice distinguerlo fra la gente: dal suo stesso sguardo, differente da quello di ogni altro essere. Gli occhi gli brillano perché ha una visione davanti a sé. Vede il mondo che sarà domani e sa captare il futuro che sta nascendo. Come Abramo e Mosè avvertirà i bisogni vitali di un popolo che cammina e ciò diventa una forza mobilizzatrice per sé e per gli altri. Sa risvegliare in tutti le forze migliori, perché le intravede, le chiama alla vita, al cammino e alle sfide... Non abbatte, ma suscita, incoraggia e stimola potentemente. Respira la speranza e la fiducia nell'altro.

Un'icona indimenticabile per tutti fu una semplice bara di legno e un vangelo posato sopra come una corona sulla testa di un re. Come un canto di magnificat, che sa umilmente indicare in Dio solo l'unica grandezza.

Era un leader vero. Sapeva dare al mondo un messaggio di speranza potente e indicare a tempo e a contrappunto un orizzonte straordinario per ognuno: l'incontro con il Cristo. Si commuoveva davanti a folle di ogni lingua e di ogni cultura e sapeva spalancare le porte del suo cuore ai giovani.

Nella nostra terra italiana dove ancora oggi crescono idoli potenti, preoccupati di sé o dei propri interessi, come dimenticare questo umile e grande leader appassionato unicamente di Dio e degli uomini?

Renato Zilio



Case coloniche

naturalmente (il sottobosco, le canne lungo i fossi).

Un altro stimolo alla produzione giunge dalla "nuova domanda" che giunge dal mercato una domanda salutista che chiede produzioni particolari, si pensi ad esempio alla sostituzione della pasta di grano duro con quella di farro, al biologico, alla moltitudine di vini e formaggi collegati ai territori. Una qualità che valorizza il paese Italia povero di materie

prime ma ricco di qualità che derivano dalla cultura e tradizione. Tutti fenomeni che aumentano l'importanza delle competenze delle persone a scapito della rendita fondiaria. L'agricoltura di oggi è un esempio di come il capitale umano è più importante del capitale finanziario e di come l'innovazione può scalfire rendite di posizione secolari. Ciò che occorre all'Italia per riprendere il sentiero di crescita.

Sergio Pierantoni

LA VITA CHE SUONA
CONCORSO PER GRUPPI MUSICALI GIOVANILI
 dedicato a Massimo Galeazzi (educatore 1972-2010)

TEMA DEL CONCORSO:
 La vita è un mistero, scoprilo;
 La vita è un sogno, fanne realtà.
 (Beata Madre Teresa di Calcutta)

PARTECIPANTI:
 età compresa tra i 16 e i 32 anni
 residenti nella Regione Marche.

QUOTA ISCRIZIONE:
 € 15 per ogni gruppo musicale.

PREMI:
 partecipazione gratuita a seminari
 della Hope Music School.

ISCRIZIONI:
 spedire domanda a
 Ufficio per la Pastorale Giovanile
 via Pio II, ANCONA.
INFO E BANDO:
www.diocesi.ancona.it
www.congressoeucaristico.it

Organizzazione a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Ancona Osimo
 in collaborazione con il Comitato per il Congresso Eucaristico Nazionale e la Hope Music School

Per diventare grandi... io ci sto!

Una delle età più delicate per la trasmissione della fede è quella legata al sacramento della cresima. Età importante non solo per la scelta dei ragazzi e delle ragazze ma anche perché questa coincide con la grazia che nel

sacramento ciascuno riceve in dono. Quanti cristiani sono coinvolti: parroci, catechisti, padrini, madrine ... tutta la comunità parrocchiale guidata dal vescovo.

Non vogliamo parlare di risultati ... ma se ci siamo inventati un nome

legato ai gruppi del post-cresima (non mi piace) e andiamo a confrontarlo con il primo almeno le mani sui capelli (per chi ce li ha ancora) dobbiamo metterle. Al Centro Giovanni Paolo II di Loreto, arrivano tante richieste per giornate di riflessione e di ritiro da offrire ai ragazzi che si preparano. Più di una volta ci siamo detti che tanti sono i luoghi in cui questo tipo di incontri si può vivere. La domanda per noi allora diventa un'altra: cosa possiamo dare da Loreto di particolare che aiuti il prima e il dopo della celebrazione sacramentale? Cosa possiamo offrire ai ragazzi nella linea di Eurhope o dell'Agorà di giovani italiani? Come sconfiggere il pregiudizio che essere cristiani è noioso e per pochi sfortunati? Come aiutare ogni diocesi a rispondere senza pessimismo alle sfide che i ragazzi ci offrono?

Ecco la risposta: una giornata annuale dove far incontrare i cresimati provenienti dalle varie parti d'Italia per condividere insieme il proprio cammino di crescita nella fede e la gioia di seguire Gesù. E tutto questo questo sull'esempio di Maria che a Nazareth ha detto il suo sì! Ha detto, a Dio che voleva coinvolgerla nel suo progetto, «io ci sto»
 E tu ci stai?

Giovedì 2 giugno si terrà il Secondo Incontro nazionale dei cresimati italiani.

Questo il programma
 10.00 Accoglienza al centro GPII dei cresimati con i loro sacerdoti, catechisti ed educatori
 11.15 Momento di animazione e catechesi
 12.30 Pranzo al sacco
 14.00 Pellegrinaggio a Loreto "La Casa del Sì"
 15.00 Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Loreto, Mons. Giovanni Tonucci
 16.00 "Dalla Casa alla Piazza": con Maria ridiciamo il nostro Sì Visitando il sito del centro www.giovaniloreto.it troverete la scheda d'iscrizione da compilare entro il 30 maggio

la banca che ti dà credito

CAMERANO SEDE
 Via Mons. Donusoli, 34/38
 60021 Camerano (An)
 tel. 071 730181

CAMERANO AGENZIA 1
 Piazza Roma, 7
 60021 Camerano (An)
 tel. 071 730180

CASTELFIDARDO
 Piazza Murri, 2/A
 60022 Crocena di Castelfidardo (An)
 tel. 071 7823286

LORETO
 Piazza Leopardi, 19/23
 60025 Loreto (An)
 tel. 071 7601129

MARCELLI
 Via Libranca, 66
 60028 Marcelli di Numana (An)
 tel. 071 739621-547

OFFAGNA
 Via dell'Aringo, 77/79
 60029 Offagna (An)
 tel. 071 7107058

OSIMO CENTRO
 Via Cristoforo Colombo, 118
 60027 Osimo (An)
 tel. 071 7133102-114

OSIMO (ASPIO)
 Via A. Volta, 1/A
 60027 Aspio di Osimo (An)
 tel. 071 7106628

SIROLO
 Via Giuliani, 59/61
 60020 Sirolo (An)
 tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 23 Maggio - Venerdì 27 Maggio

ROMA - CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Sabato 28 Maggio

CROCETTE DI CASTELFIDARDO - ore 18,00 Partenza VII Pellegrinaggio Diocesano - ore 20,00 Concelebrazione Eucaristica Basilica di Loreto

Domenica 29 Maggio

OSIMO - ore 9,00 Parrocchia S. Misericordia. Celebrazione S. Cresima - ore 11,00 Parrocchia S. Carlo - Celebrazione S. Cresima

CANTALUPO di FILOTTRANO - ore 15,30 Inaugurazione e benedizione Croce per CEN

FILOTTRANO - ore 16,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Celebrazione S. Cresima

Lunedì 30 Maggio

GUARDIAGRELE (CH) - nel pomeriggio

Martedì 31 Maggio

ANCONA - ore 21,00 Parrocchia S. Maria delle Grazie. Conclusione del mese mariano e celebrazione S. Messa

Giovedì 2 Giugno

CROCETTE DI CASTELFIDARDO - ore 10,30 Parrocchia Ss. Annunziata. Celebrazione S. Cresima

FALCONARA M.MA - Parco Kennedy FESTA DELLA FAMIGLIA - "Famiglia comunità d'amore" - ore 12,00 Celebrazione S. Messa

Sabato 4 Giugno

FANO - Convegno Naz.le CEI "Verso il CEN - Pellegrini cercatori di Dio". Relazione di Mons. Arcivescovo "Signore da chi andremo? - Pellegrini verso il CEN"

RIMINI - ore 16,00 Convegno Rinnovamento dello Spirito. Comunicazione e presentazione del XXV° CEN

Domenica 5 Giugno

FILOTTRANO - ore 9,00 Parrocchia S. Ignazio di Lojola. Celebrazione S. Cresima

OSIMO - ore 11,00 Duomo. Celebrazione S. Cresima

ANCONA - ore 18,30 Parrocchia Santissima Madre di Dio di Torrette Festa Patronale - Celebrazione S. Messa e processione

Si è improvvisamente spenta la mamma del direttore de "L'Azione" di Fabriano Carlo Cammoranesi. A Carlo vanno le condoglianze più sentite dell'Arcivescovo Edoardo, del Direttore, del Comitato di redazione di Presenza, delle maestranze della Tipografia Errebi.

Diocesi Ancona-Osimo
 Ufficio Pastorale Familiare

30 GIUGNO - 3 LUGLIO 2011

ESERCIZI PER SPIRITUALI FAMIGLIE

Guidati da Mons. Edoardo Menichelli
 "EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA"

Far pervenire la prenotazione entro e non oltre il 18 giugno, a:
 Incipini Gianni tel. 347.7790039
 Don Davide Duca tel. 071.201291

Hotel "Domus Laetitiae" (1300 s.l.m.)
 FRONTIGNANO di USSITA

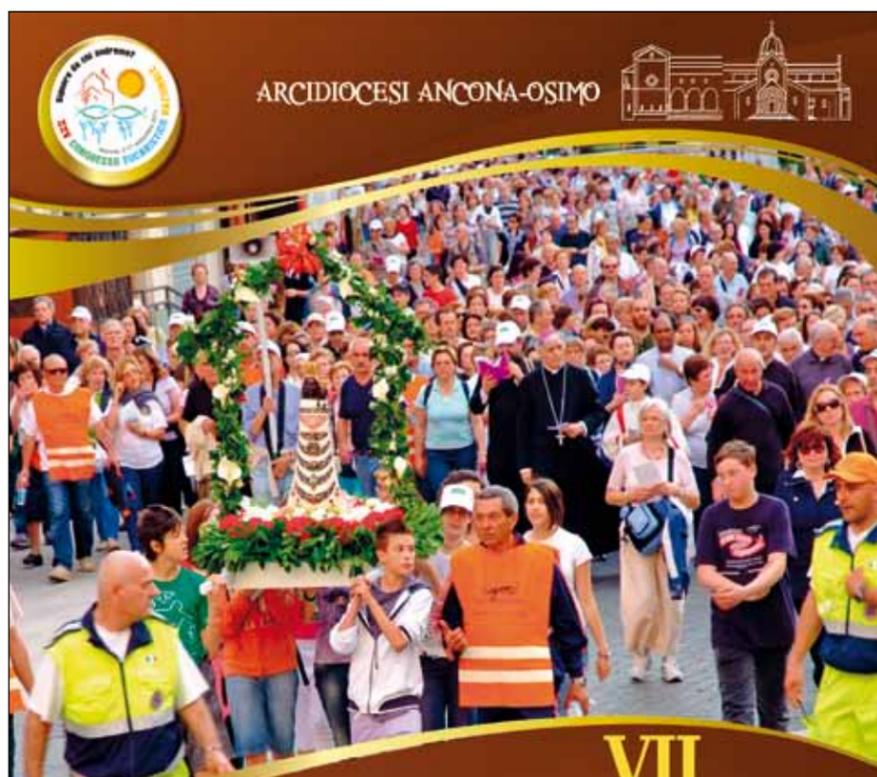
CAPOGROSSI
 DAL 1968
 assicurazioni

GRUPPO CATTOLICO ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza
 Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
 Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
 Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
 e-mail info@capogrossi.com



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

VII PELLEGRINAGGIO A PIEDI CROCETTE-LORETO

PROGRAMMA

16.00 Inizio partenze scaglionate, in pullman dalle parrocchie

18.00 Crocette di Castelfidardo, P. le F. Mazzieri, avvio pellegrinaggio

20.00 Loreto, Basilica
Concelebrazione Eucaristica presieduta da sua eccellenza mons. Edoardo **MENICHELLI**

Sua madre disse ai servitori: Qualsiasi cosa vi dica, fatela (Gv 2,5)

Sabato 28 maggio 2011 ore 18.00

guidato dall'Arcivescovo Edoardo

Iscrizioni presso le parrocchie

Per informazioni: cura 071.2074703 - Linea Segreteria 334.9532096



Arcidiocesi Ancona- Osimo

Nel trentennale dell'Enciclica "Laborem Exercens" vicini ai giovani per dare speranza al loro futuro

Veglia di preghiera "GIOVANI E LAVORO"

ANCONA

8 giugno 2011 - ore 21.00
Cattedrale S. Ciriaco

Presiede **S.E. Mons. Edoardo Menichelli**

con testimonianze di giovani precari e senza lavoro









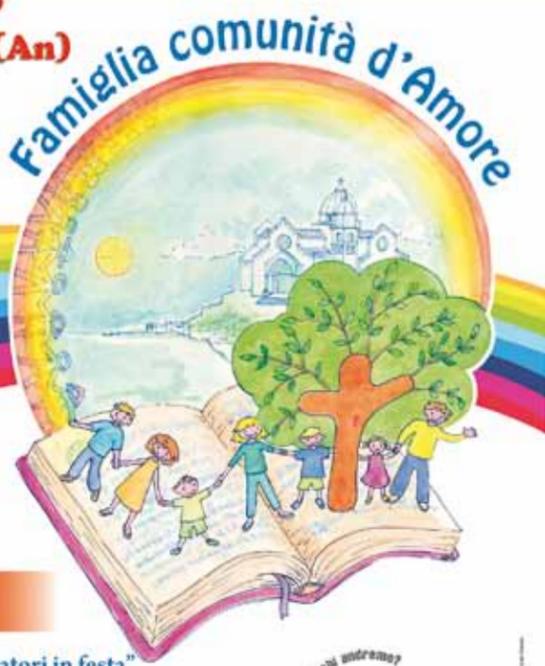
Festa della Famiglia

Giovedì 2 Giugno 2011

"Parco Kennedy" Falconara M.ma (An)

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso la chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario

Famiglia comunità d'Amore



Programma

- Ore 9.00 Accoglienza "Oratori in festa"
- Ore 9.30 Relazione di **Don Antonio Mazzi**
- Ore 12.00 Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo **S.E. Mons. Edoardo Menichelli**
- Ore 13.00 Pranzo al sacco e chiosco per panini
- Ore 15.00 Giochi e spettacoli in Famiglia
 Esibizione gruppi musicali e teatrali
- Ore 18.00 Preghiera Conclusiva

Info: festafamiglia@diocesi.ancona.it - www.diocesi.ancona.it

www.csv.marche.it



VOLONTARIATO, IMPRESE ED ISTITUZIONI: QUALE CONTRIBUTO AL BENESSERE DEL TERRITORIO?

Giovedì 26 maggio 2011 ore 17.30
La Rotonda - SENIGALLIA

17.30 SALUTI ed INTRODUZIONE

17.45 **Gli indicatori di benessere di un territorio oltre il PIL**
 Giulio Marcon (Portavoce Campagna Sbilanciamoci e docente Università di Urbino)
Il volontariato nelle Marche: uno sguardo d'insieme
 Alessandro Fedeli (Direttore CSV Marche)
 e Maria Elena Tartari (Sistema Informativo Statistico Regione Marche)

18.45 **Il contributo del volontariato, delle imprese e delle istituzioni al benessere del territorio**
 Si confrontano sul tema:
Enrico Bracalente (Amministratore unico Nero Giardini SpA)
Simone Mariani (Presidente Confindustria Giovani Marche)
Paolo Petrini (Vice presidente Regione Marche)
Benedetta Polini (Docente Università di Urbino)
Pina De Angelis (Responsabile formazione CSV Marche)

20.00 Dibattito con i partecipanti e consegna **PREMIO VOLONTARIATO & IMPRESE**

20.30 **CONCLUSIONE DEI LAVORI**
Enrico Marcolini (Presidente AVVM)

La ricchezza economica di un popolo non è data soltanto dall'abbondanza dei beni ma anche, e più ancora, dalla loro reale ed efficace redistribuzione, secondo giustizia, a garanzia dello sviluppo personale dei membri della società, ciò che deve essere il vero scopo dell'economia nazionale (Papa Giovanni XXIII)

Al partecipante verrà distribuita una copia del volume "QUANTO CONTA IL VOLONTARIATO? NUMERI E DATI TERRITORIALI ED IL VALORE DEL VOLONTARIATO NELLE MARCHE"

